

RELAZIONE

Il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2025-2027

Premessa

Il progetto di legge di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2025 approvato a giugno, nella Nota di aggiornamento al DEFR, approvato dalla Giunta regionale il 28 ottobre 2024 e nell'integrazione del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2025, e relativa NADEF, approvata a febbraio 2025.

1. Situazione economica generale

La Banca d'Italia, nel suo aggiornamento congiunturale sull'economia della Regione Emilia-Romagna pubblicato a novembre, rileva che nel primo semestre del 2024 l'economia dell'Emilia-Romagna ha registrato una crescita contenuta. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia evidenzia un aumento tendenziale del prodotto dello 0,4 per cento, un valore sostanzialmente in linea con la media italiana.

In un contesto di debolezza dei consumi delle famiglie, l'attività economica ha beneficiato dell'incremento degli investimenti in costruzioni. L'accumulazione di capitale nell'industria è invece diminuita, risentendo del calo della domanda estera e delle persistenti tensioni geopolitiche che rendono incerte le prospettive del settore.

L'incremento degli occupati è proseguito, accompagnato da una diminuzione della disoccupazione. Anche le forze di lavoro sono leggermente cresciute, beneficiando dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro fra le classi di età più anziane. La dinamica favorevole dell'occupazione non ha tuttavia interessato il comparto dell'industria, che ha registrato una contrazione del numero di addetti. Le migliori condizioni sul mercato del lavoro e l'inflazione contenuta hanno favorito il ritorno alla crescita del potere d'acquisto delle famiglie, a cui tuttavia non è seguito un aumento dei consumi, che hanno ristagnato.

Gli indicatori disponibili suggeriscono che la fase di modesta crescita tendenziale sia proseguita anche nel terzo trimestre. Nei prossimi mesi il quadro congiunturale beneficerebbe della ripresa del potere d'acquisto delle famiglie, del sostegno degli investimenti pubblici per l'attuazione del PNRR e dell'allentamento monetario già acquisito in seguito alle più recenti decisioni di politica monetaria. A questi fattori si contrappongono rischi al ribasso, legati all'accentuarsi delle tensioni geopolitiche e al perdurare della debolezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro; vi si aggiungono gli effetti, ancora difficili da valutare, degli eventi alluvionali che hanno colpito una porzione significativa del territorio regionale fra settembre e ottobre. Le previsioni formulate dalle imprese per la fine dell'anno e l'inizio del prossimo anticipano, nel complesso, un rallentamento dell'attività.

La presentazione della manovra di bilancio avviene in un contesto ordinamentale caratterizzato dalla riforma del quadro di governance economica dell'Unione varata con il Regolamento UE 2024/1264 del 29 aprile 2024.

La nuova Governance europea del Patto di stabilità prevede che ogni Stato membro dovrà:

a) definire un *Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB)*, di durata pari a 4-5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale, che riporterà in maniera integrata la programmazione di bilancio, le riforme strutturali e gli investimenti; il periodo di aggiustamento può essere esteso a 7 anni se lo Stato membro inserisce riforme ambiziose che sostengano la crescita potenziale e la resilienza, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee;

b) osservare l'obiettivo di *variazione annuale della spesa primaria netta*, inserita nel PSB e codefinita con la commissione UE, come unico vincolo quantitativo da rispettare, coerente con una traiettoria di aggiustamento/conservazione dei conti pubblici verso gli obiettivi di debito/PIL (60%) e di saldo di bilancio strutturale (3%).

La *spesa primaria netta* è calcolata escludendo dalla spesa complessiva la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione e l'impatto delle una tantum. Inoltre, l'indicatore è calcolato al netto dell'impatto delle misure discrezionali dal lato delle entrate. L'esclusione delle spese UE porterà maggiore pressione verso gli altri aggregati di spesa.

Il 27 settembre 2024 il Governo ha trasmesso alle Camere la proposta di **Piano strutturale di bilancio per il periodo 2025-2029** ai fini delle opportune deliberazioni parlamentari.

Il documento, a seguito dell'esame in Commissione, è stato poi discusso e approvato in Parlamento, in via definitiva il 9 ottobre 2024

Il Piano espone l'andamento programmato della **spesa primaria netta nazionale** per il periodo 2025-2029 che il Governo si impegna a rispettare. Sono altresì esposte le previsioni per gli anni 2030 e 2031.

Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto è pari all'**1,6% del PIL** per il periodo 2025-2029, e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi risulterebbero **utili** anche per l'**estensione del percorso di aggiustamento** fino al **2031**.

Il Piano descrive inoltre **altre politiche di carattere settoriale** per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di **forme di coordinamento** con gli **altri Stati membri dell'UE**.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una **risposta** ai rilievi emersi nell'ambito delle **Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE** indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi

(fonte: Servizio studi – Camera dei Deputati)

Le Regioni hanno sostenuto nell'ambito della Audizione al Parlamento sulla Governance europea, che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa fosse impraticabile e soprattutto inutile alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali, nonché della giurisprudenza costituzionale. La modalità di partecipazione alla manovra di finanza pubblica esclude l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, come previsto per lo Stato dalla nuova governance economica europea, ma prevede che *“qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti.”*

2. Rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo: manovre di finanza pubblica.

L'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dispone che Governo, Regioni e Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni accordi, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune. A differenza di quanto accaduto negli anni passati, tuttavia, alla luce della proposta avanzata dal Governo e poi contenute nella

legge di bilancio 2025, non è stato possibile addivenire ad alcun accordo in proposito.

Nel complesso, in materia di interventi per il comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio 2025, risultano:

- il rifinanziamento del Fondo sanitario nazione per 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni di euro per l'anno 2027, 6.663 milioni di euro per l'anno 2028, 7.725 milioni di euro per l'anno 2029 e 8.898 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, determinando in rapporto al Pil, un'incidenza che scende dal 6,1% del 2024, al 6% del 2025 e 2026, al 5,9% del 2027.

- la possibilità per le Regioni, in relazione alle modifiche alla disciplina degli scaglioni di reddito IRPEF di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, di applicare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 vigenti fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, prevedendo che a decorrere dall'anno d'imposta 2028, sia applicata la disciplina prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, al fine di assicurare la completa compensazione del minor gettito dell'addizionale regionale conseguente alle modifiche alla disciplina degli scaglioni di reddito IRPEF;

- la partecipazione delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea attraverso l'iscrizione di un fondo nella parte corrente del proprio bilancio, su cui non è possibile disporre impegni, da destinare nell'anno successivo al finanziamento degli investimenti o al cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei per un importo pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029. Tuttavia, tale possibilità appare preclusa alla quasi totalità delle regioni, mentre per quelle in piano di rientro è data la possibilità di destinare in tutto o in parte tale fondo al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione;

- l'eliminazione delle assegnazioni, dal 2027 al 2034, dei contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti di cui al comma 134 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (almeno 70% da erogare ai comuni del proprio territorio);

- l'incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027;

- il finanziamento del programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge 11

marzo 1988, n. 67 e successivi rifinanziamenti, incrementato di 1,266 miliardi di euro a compensazione del definanziamento del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza previsto dal Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56;

- l'esclusione dei capitoli iscritti sulle categorie "Contributi concessi in c/esercizio e in c/investimenti ad Amministrazioni locali" dalle riduzioni lineari dei Ministeri previste nella manovra di finanza pubblica 2025-2027;

- l'istituzione di una cabina di regia per l'analisi del debito delle Regioni, al fine di verificarne l'ipotesi di consolidamento della sostenibilità nel medio lungo periodo in coerenza con la nuova governance europea;

In particolare, la previsione di un ulteriore contributo di finanza pubblica, che si aggiunge ai contributi richiesti dalle manovre degli esercizi 2021 e 2024, richiedendo per l'esercizio 2025 un contributo cumulato di 805 milioni di euro e di oltre 1 miliardo per gli esercizi 2026 e 2027.

Dal 2023 il contributo alla finanza pubblica è stato applicato, anziché con tagli ai trasferimenti statali, con la modalità di riversamento allo Stato di risorse proprie: se da una parte il "Federalismo fiscale" non trova attuazione, e non vi è dunque autonomia finanziaria, dall'altra si chiede un contributo *"aggiuntivo rispetto alla modalità ordinaria che, ai sensi dell'art. 1, c. 819 e ss. della legge n. 145/2018 prevede il concorso alla finanza pubblica da parte di tutti gli enti territoriali attraverso il conseguimento di un risultato di competenza non negativo, come desunto dal prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del d.lgs. 118/2011."* (Audizione del 13/11/2023 della Corte dei conti sul disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926)

Questo contributo alla finanza pubblica si colloca all'interno della "cornice" dell'art. 119 Cost che non prevede la possibilità di debito per gli enti territoriali se non per investimenti e che prevede l'obbligo del pareggio di bilancio. Pertanto, ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.

Il contributo alla finanza pubblica del 2024 è stato assolto attraverso l'iscrizione di un fondo nella parte corrente del bilancio di previsione 2024-2026, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del d. lgs 23 giugno 2011, n. 118. Su tale fondo non è stato possibile disporre impegni di spesa e a fine esercizio costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione causato dal debito autorizzato e non contratto.

Il nuovo contributo alla finanza pubblica del 2025 ammonta ora a 68,5 milioni di euro e, in analogia con quello del 2024, va assolto prevedendo l'iscrizione di un fondo di accantonamento nella parte corrente del bilancio da destinare al finanziamento di investimenti nell'anno successivo o al ripiano del disavanzo di amministrazione in relazione al risultato di amministrazione dell'anno precedente, fermo restando gli obblighi previsti per il pareggio di bilancio.

L'ulteriore sforzo richiesto ai bilanci regionali risulta di difficile sostenibilità, soprattutto a decorrere dal 2026, quando salirà a 101,3 milioni di euro, "scaricando" sul 20% circa della spesa corrente regionale relativa alle altre funzioni proprie delle regioni diverse dalla Sanità che devono essere finanziate secondo l'art.119 Cost.

In questo contesto, ad amplificare ulteriormente lo sforzo finanziario sulla parte corrente del bilancio, occorre ricordare che la Regione deve far fronte anche alle regolazioni finanziarie inerenti alla restituzione allo Stato:

- della quota ristoro minori entrate causa Covid – 19 da accertamento e controllo per circa 4,25 milioni di euro (19 annualità, la prima già nell'esercizio 2022) ex art.111 del DL 34/2020;
- delle maggiori entrate nette in materia di tasse automobilistiche per gli anni 2016 – 2002 di cui per il 2025 l'importo di 19,2 milioni di euro.

Inoltre, tenuto conto dei risultati di amministrazione, la maggioranza delle regioni si troverà ad accelerare il ripiano di disavanzi "tecnici" (derivanti da FAL e DANC) non potendo destinare gli accantonamenti a nuovi investimenti. Questo fatto, combinato con la cancellazione delle risorse per investimenti della L.145/2018, art.1, c.134, determina per queste regioni una pesante riduzione delle risorse disponibili per investimenti sul territorio nel breve e medio termine.

3. Il pareggio di bilancio

Dal 2015, anticipando il principio di pareggio di bilancio previsto dalla Legge 243/2012, in applicazione della Legge Costituzionale che ha introdotto tale obbligo in Costituzione, le Regioni a statuto ordinario sono assoggettate ad un nuovo sistema di vincoli del patto di stabilità interno. Sono state abrogate le precedenti norme basate sul solo controllo dei tetti di spesa per introdurre norme basate sull'equilibrio del bilancio.

Con la legge 12 agosto 2016, n. 164, sono state apportate modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali. In particolare, a decorrere dal 2017, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, viene richiesto ai predetti enti di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza.

L'art. 9, comma 1 della Legge n. 243/2012 dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il citato art. 9 stabilisce altresì che per gli anni dal 2017 al 2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale,

l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le entrate e le spese finali. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021 (L. 145/2018), ha disposto che, a partire dal 2020 le disposizioni dell'articolo 1, comma 820 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario

La legge di bilancio 2019 prevede inoltre che a decorrere dall'esercizio 2021 per le Regioni cessino di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 508 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, con il conseguente utilizzo dei prospetti e delle aggregazioni di entrata/spesa previsti dal d.lgs 118/2011 come anche esplicitato nella circolare n.5 del 9 marzo 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012.

Con la legge di bilancio 2025 è stato previsto che, a decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

4. Il bilancio regionale

Il Bilancio è stato predisposto a legislazione vigente e quindi tenendo conto della manovra di bilancio 2025-2027 già approvata dal Parlamento

La manovra di bilancio 2025-2027, la prima della XII Legislatura, assume le priorità definite dal Programma di mandato presentato all'Assemblea legislativa il 10 gennaio 2025.

In questo quadro, in particolare, sono state identificate alcune priorità:

1. Messa in sicurezza della **sanità pubblica** rispetto al sottofinanziamento nazionale;
2. Potenziamento strutturale dei servizi per la **non autosufficienza**;
3. Messa in sicurezza del **territorio** potenziando le strutture tecniche e raddoppiando le risorse per la manutenzione;
4. Sostegno al **trasporto pubblico locale** a fronte del sottofinanziamento del Fondo nazionale;
5. Rafforzamento e innovazione delle **politiche per la casa**;
6. Sostegno ai **servizi educativi**, di conciliazione e di inclusione nella scuola;

7. Pieno cofinanziamento dei **programmi regionali dei fondi europei 2021-2027** quale leva di investimento e motore di sviluppo economico e sociale;
8. Sostegno all'**attrazione di investimenti e talenti** attraverso l'attuazione delle Leggi regionali n. 14/2014 e n. 2/2023;

Rispetto al primo punto, la **tutela della salute delle persone** e la **difesa della sanità pubblica** sono la priorità di legislatura e la sfida più grande dei prossimi cinque anni a fronte del sottofinanziamento strutturale del SSN, con un'incidenza del FSN sul PIL che scende dal 6,1% del 2024, al 6% del 2025 e 2026, al 5,9% del 2027, la Giunta ritiene di dover intervenire con mezzi propri. Senza rinunciare alla vertenza aperta con il Governo nazionale per un adeguato finanziamento del FSN, intende avviare, contestualmente, una riforma del sistema sanitario regionale che, a partire dalla prevenzione, riordini, innovi e qualifichi la produzione, l'organizzazione dell'offerta, il governo della domanda sanitaria (in termini di appropriatezza) e la presenza sul territorio di servizi sociali e sanitari fortemente integrati. Tale riforma prenderà avvio a partire da questo primo anno di legislatura in accordo con il sistema delle CTSS, di concerto con le rappresentanze sociali e con mandati precisi assegnati alle direzioni generali appena insediate.

Circa il secondo punto, priorità del programma di mandato è garantire dignità, autonomia e qualità della vita a anziani e persone con disabilità. L'evoluzione demografica, oltre a misure volte a sostenere la natalità e incrementare la popolazione attiva, richiede azioni incisive per fronteggiare l'incidenza sociale della **non-autosufficienza**. Le persone non autosufficienti in Emilia-Romagna oggi sono 220mila; nei prossimi 20 anni potrebbero essere 370mila. Il Fondo regionale per la non-autosufficienza (FRNA) dell'Emilia-Romagna è uno dei più alti a livello nazionale, eppure non è più sufficiente. La seconda scelta della Giunta è dunque potenziare i servizi per la non autosufficienza, incrementando il Fondo già dal 2025 di 85 mln di euro rispetto al bilancio previsionale 2024, di ulteriori 25 mln nel 2026 (+ 110 mln) e nel 2027 (+135 mln).

Riguardo al terzo punto, priorità del Programma di Mandato è operare un cambio di passo deciso per la ricostruzione e la **messa in sicurezza del territorio**. A fronte di una richiesta avanzata al Governo di garantirlo nella gestione commissariale della ricostruzione e della messa in sicurezza del post alluvione, la Giunta intende fare fino in fondo la propria parte, realizzando a partire dal primo anno di Legislatura l'impegno assunto nel Programma: potenziare e riorganizzare le strutture e il personale interno e raddoppiare le risorse per la manutenzione del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico, stanziando 25 milioni di euro in più all'anno, a partire dal 2025.

In riferimento al quarto punto, priorità del Programma di Mandato è sostenere il **trasporto pubblico locale** per reggere i bisogni dei territori e accompagnare la transizione ecologica. Anche in questo caso, a fronte di un sottofinanziamento endemico del sistema, che sta generando criticità enormi ad aziende, territori e cittadini, la Giunta intende promuovere e sostenere il processo di aggregazione delle aziende e sostenere i servizi con risorse straordinarie. Nel Bilancio è dunque previsto uno stanziamento più alto già a partire dall'annualità 2025, pari a 15 mln di euro, e un aumento progressivo nel triennio.

In relazione al quinto punto, priorità del Programma di Mandato è innovare profondamente le **politiche abitative**, per farne il perno di politiche strutturali e trasversali per lo sviluppo e la coesione. La Giunta identifica nella crescente difficoltà a trovare un'abitazione a costi sostenibili un ostacolo strutturale allo sviluppo del nostro territorio. Anche in questo caso, a fronte di un sottofinanziamento da parte del livello nazionale, la Giunta ha deciso di stanziare già nel Bilancio preventivo 2025-2027 9 mln di euro per il fondo affitto e 30 mln nel triennio per implementare ed efficientare il patrimonio di **edilizia residenziale pubblica**.

A proposito del sesto punto, priorità del Programma di Mandato è affrontare la crisi demografica, rafforzando e innovando il welfare. A bilancio sono dunque previste risorse per sostenere il potenziamento dei servizi educativi, per l'inclusione scolastica e la conciliazione vita-lavoro. Sul primo fronte prosegue il piano di abbattimento delle liste d'attesa dei **servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni** attraverso un impiego ulteriore delle risorse Fse Plus 2021-2027. Sul secondo fronte, in coerenza con lo sforzo avviato nel 2024, si rafforza il sostegno agli Enti locali per assicurare **l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità**. Sul terzo fronte sono garantiti agli Enti locali maggiori contributi per la realizzazione dei **Centri estivi**. A tal fine la Giunta intende approvare una riprogrammazione del PR Fse Plus 2021-2027 che permetta di indirizzare maggiori risorse a tali misure sociali.

Rispetto al settimo punto, priorità del Programma di mandato è coniugare competitività, sostenibilità e digitalizzazione, per generare innovazione, sviluppo ed equità sociale. Coerentemente, nel bilancio 2025-2027 è garantito il cofinanziamento dei programmi regionali dei fondi europei 2021-2027. In particolare, oltre all'impiego dei Fondi FSC - quasi 77 mln di euro a cofinanziamento delle spese di investimento sostenute dal Fesr - si prevede uno stanziamento di risorse regionali pari a 12,826 mln per il Programma Fesr 2021-2027; oltre 90 mln per il Programma Fse Plus 2021-2027. 5 mln in più rispetto al 2024 sono previsti per il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del piano strategico della Pac 2023-2027 per un importo totale nel triennio pari oltre 90 mln di euro (di cui 10 mln per assistenza tecnica), oltre a 5, 8 mln di euro per infine previsti il PSR 2014-2020.

Con riferimento, infine, all'ultimo punto relativo all'attrazione in Emilia-Romagna di investimenti e talenti, per dare attuazione alla L.R. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" sono state stanziare risorse pari a **13,7 mln di euro** per il bando 2025-2026, la cui graduatoria è già stata approvata e le risorse impegnate contabilmente per finanziare 10 programmi di investimento del valore complessivo di oltre 41 mln di euro. Sono state inoltre stanziare ulteriori risorse pari a **9,75 mln di euro** per il prossimo bando 2026-2027. Per dare attuazione alla L.R. 2/2023, "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna" nel triennio 2025-2027 sono previste risorse per circa **10 mln di euro**.

Al fine di sostenere tali priorità, che equivalgono ai pilastri per la tenuta **sociale ed economica** dell'Emilia-Romagna, in una cornice di sottofinanziamento o defianziamento di fondi nazionali destinati a Regioni ed Enti locali, per la prima

volta dopo quasi vent'anni si rende indispensabile agire sulle entrate, utilizzando le diverse leve di cui dispone la Regione: addizionale regionale all'IRPEF, ticket sanitario, IRAP e tassa automobilistica. Una scelta imprescindibile per continuare a garantire ai cittadini, a partire da quelli più fragili, servizi essenziali di qualità.

In particolare, per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, è prevista una maggiorazione delle addizionali per il III (dai 25 mila ai 50 mila euro) e IV scaglione di reddito (oltre i 50 mila euro), pari rispettivamente allo 1,0% e allo 1,04%. L'incremento sarà operativo dal 2025.

Per quanto riguarda il ticket sanitario, l'Emilia-Romagna è la Regione che garantisce il livello più alto di servizi extra-LEA e quella con la contribuzione di ticket sanitari più bassa. Si prevede pertanto di introdurre l'applicazione di ticket sanitari sulla farmaceutica e di riordinare le tariffe in vigore sulla base di soglie Isee che assicurino equità e sostenibilità sociale. A tal fine la Giunta ha avviato un approfondimento in merito che sarà concluso entro marzo 2025.

Riguardo all'imposta regionale sulle attività produttive (**IRAP**), l'aliquota base è attualmente pari al 3,9% e verrà applicata una maggiorazione omogenea dello 0,3%, operativa dal 2026, con attenzione specifica ad alcune categorie, a partire dal Terzo Settore.

Infine, verrà aumentata del 10% la tassa automobilistica, il cosiddetto bollo **auto**, in una regione – l'Emilia-Romagna – che non ha mai applicato alcuna maggiorazione alla tassa automobilistica. L'aumento sarà operativo a partire dal 2026.

L'incremento della spesa del personale nel bilancio 2025-2027 è dovuto alla necessità di assicurare la copertura delle spese derivanti dall'applicazione del rinnovo contrattuale 2022/2024 del comparto e della Dirigenza, alle indennità di vacanza contrattuale e gli accantonamenti annuali per i CCNL comparto e dirigenza 2025/2027 come previsto dalla Legge 207/2024 (legge di bilancio 2025) nonché dal completamento del piano dei fabbisogni 2024/2026.

Una parte delle maggiori spese trova inoltre copertura con risorse di terzi, in particolare per il personale assunto per i piani di ricostruzione sisma e per le emergenze emergenza alluvione 2023 e 2024.

Sempre nell'ambito del personale, le spese per la formazione sono dedicate a supportare lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della Regione. In particolare, alla luce del nuovo contratto nazionale e dell'evolversi del contesto della pubblica amministrazione, il 2025-2027 sarà particolarmente focalizzato sulla revisione del sistema di competenze che sta alla base del sistema professionale, con l'obiettivo di renderlo sempre più adatto ad affrontare le sfide di cambiamento poste in capo all'amministrazione regionale. A tal fine, alla luce del nuovo sistema professionale, sono in corso attività di analisi e mappatura delle competenze per l'individuazione dei gap e la definizione di percorsi di sviluppo e formazione sempre più mirati e coerenti con le esigenze organizzative e le priorità strategiche della Regione. Questa attività permetterà a ciascun dipendente dell'ente di sviluppare per la prima volta il proprio piano formativo individuale.

Accanto a questa revisione profonda, proseguiranno le attività di formazione per i dipendenti sulle competenze chiave già individuate (soft, tecnico professionali, digitali e linguistiche), l'accompagnamento al cambiamento organizzativo, la formazione sulla sicurezza e lo sviluppo dell'alta formazione attraverso l'Academy regionale.

Inoltre, nel triennio 2025-2027, in linea con gli obiettivi di valore pubblico definiti dal PIAO, si opererà per continuare ad accrescere il livello di benessere organizzativo. In particolare, sarà data attuazione al Piano di diversità, equità e inclusione (approvato con il PIAO 2024-2026).

Le risorse per il patrimonio sono funzionali alla copertura di spese per gli oneri di locazione, i canoni di godimento, le spese condominiali, per un totale di circa 23 milioni annui, in decrescita nell'ultima annualità del bilancio, grazie alle previsioni del Piano triennale di razionalizzazione degli spazi, che persegue la riduzione delle sedi per il contenimento della spesa pubblica. In particolare, l'applicazione di una politica di rotazione sulle postazioni di lavoro attraverso l'utilizzo dell'APP dAPPERTutto per la prenotazione, consentirà uno sfruttamento più efficiente delle risorse disponibili e permetterà una riduzione del numero di postazioni con conseguente riduzione del costo unitario (costi/dipendente).

Anche per il triennio 2025-2027 si rende necessario garantire risorse adeguate alla fornitura di beni e servizi destinati alla sicurezza dei lavoratori ed al funzionamento dell'Ente, tra cui i servizi di vigilanza, facchinaggio e pulizie, i noleggi di stampanti multifunzione e auto aziendali, gli interventi destinati a favorire la mobilità aziendale (abbonamenti bus e treno), la fornitura dei beni di consumo (carta, cancelleria, ecc.), le utenze e i canoni, ecc. Le spese per il funzionamento dell'Ente sono state definite sulla base dei costi storici, tenendo conto da un lato delle stime dei costi dell'energia (senza prevedere eventuali rincari), dall'altro degli effetti dell'inflazione per beni e servizi e dell'adeguamento delle tariffe previste per gli operatori, in particolare nei nuovi contratti di vigilanza e pulizie, per una spesa complessiva di circa 19,3 milioni di euro annui (di cui circa 13 milioni di euro per beni e servizi, 2,7 milioni di euro per energia e utenze e 3,7 milioni di euro per assicurazioni).

Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, gli obiettivi, anche per il triennio 2025-2027, sono garantire adeguate condizioni di sicurezza per i lavoratori, realizzare azioni "green" sul patrimonio immobiliare regionale, oltre ad avviare alcuni interventi specifici molto rilevanti per consentire l'adeguamento degli spazi di Terza torre alle esigenze dell'Agenzia di Protezione Civile per la chiusura della sede di Viale Silvani 6, che richiedono un aumento delle spese straordinarie.

Il contributo regionale alla transizione "green", sulla scia degli anni precedenti, si esprime in particolare in 2 importanti azioni che l'amministrazione ha già avviato: la ristrutturazione ai fini energetici dell'edificio di Via Aldo Moro 50-52 sede della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa, per un importo complessivo di 19,3 milioni di Euro, ed i lavori per la realizzazione di impianti fotovoltaici sulla copertura di Terzatorre e sul parcheggio a raso di pertinenza, che

consentirà di creare una Configurazione di autoconsumo a distanza con l'impianto fotovoltaico già realizzato sulla sede di Moro 30.

Laddove il mercato lo consentirà, si opererà la dismissione e l'alienazione del Patrimonio non strategico dell'Ente, da cui potrebbero derivare benefici al bilancio regionale ad oggi non calcolabili.

Le **politiche per la sanità e per l'area dell'integrazione socio-sanitaria** possono contare sul finanziamento sanitario ordinario corrente definito a livello nazionale (il cosiddetto fabbisogno standard) e su risorse aggiuntive a carico direttamente della Regione.

Per quanto riguarda il fabbisogno sanitario nazionale standard, cioè il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre lo Stato, si precisa che la predisposizione del PDL durante il periodo di esercizio provvisorio, ha consentito di disporre dei dati più recenti di riparto alle Regioni del Fondo Sanitario per l'anno 2024.

Pertanto, gli stanziamenti per il 2025 e per i successivi esercizi 2026 e 2027, sono stati definiti sulla base dell'Intesa intervenuta in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'esercizio 2024, sulla base della quale il livello di finanziamento del Fondo Sanitario regionale di parte corrente, incluso il saldo presunto da trasferire alle Aziende sanitarie a titolo di mobilità interregionale e internazionale, viene quantificato in **10.079,48** milioni di euro per ciascuna delle annualità del triennio 2025-2027.

In particolare, per quanto concerne la mobilità sanitaria interregionale, si prevede per il 2025 un saldo presunto da trasferire alle Aziende sanitarie pari a 525,448 milioni di euro, a fronte di un accredito per mobilità attiva di 806,743 milioni di euro e di un addebito per mobilità passiva di 281,295 milioni di euro; tale stima viene mantenuta anche per i successivi esercizi 2026 e 2027. Relativamente alla mobilità sanitaria internazionale, si prevede per il 2025 un saldo presunto pari a 9,005 milioni di euro, a fronte di un credito per mobilità attiva pari a 17,126 milioni di euro e di un addebito per mobilità passiva di 8,121 milioni di euro; tale stima viene mantenuta anche per i successivi esercizi 2026 e 2027.

Tali stanziamenti saranno aggiornati nel corso dell'esercizio finanziario a seguito dell'Intesa in Conferenza Stato-Regioni di riparto delle risorse per il finanziamento del SSR per l'anno 2025, sia per quanto riguarda il FSR indistinto, sia in relazione ai saldi di mobilità sanitaria interregionale ed internazionale.

Per quanto riguarda le risorse derivanti dai meccanismi del pay-back farmaceutico a ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, sono stanziati circa 153 milioni di euro per la sola annualità 2025 in relazione alla Determinazione che AIFA deve adottare a seguito della pubblicazione del decreto inerente ai criteri di riparto; tali risorse sono a valere sul Bilancio consolidato SSR dell'anno 2024.

Ferma restando l'istanza di revisione rivolta al Governo, sono previste inoltre risorse derivanti dai meccanismi del pay-back farmaceutico "ordinario" proveniente dalle aziende farmaceutiche per lo sfondamento del tetto di spesa e del tetto di prodotto, per un importo di 24,8 milioni di euro per ciascuno degli esercizi del triennio

2025-2027. L'importo iscritto è parzialmente compensato da un accantonamento (di 186 mila euro) a titolo di "Fondo per crediti di dubbia esigibilità".

Non sono compresi nelle somme stanziata a bilancio le quote vincolate del Fondo sanitario nazionale, riferibili anche ai Fondi per il rimborso dei farmaci innovativi e agli Obiettivi prioritari di piano sanitario e alla quota premiale, che verranno iscritte con atto amministrativo o in sede di assestamento in concomitanza con i decreti nazionali di riparto alle Regioni.

Per quanto concerne le risorse regionali destinate alle politiche per la sanità, l'impegno finanziario della Regione riguarda:

- la copertura della manovra per l'esenzione dal ticket per le prime visite per le famiglie numerose di cui alla DGR n. 2076/2018, per 8,5 milioni di euro per l'anno 2025, mantenuta anche per i successivi esercizi 2026 e 2027. In corso d'anno, in sede di assestamento di bilancio, sarà possibile aggiornare tale previsione alla luce della revisione del complesso tariffario;
- la copertura degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 delle Aziende sanitarie per 20 milioni di euro; tale stima viene mantenuta per i soli esercizi 2025 e 2026, in quanto in sede di rendiconto dell'esercizio 2023 è stato previsto, nell'ambito delle quote accantonate del risultato di amministrazione, un fondo a copertura del ripiano disavanzo pregresso del Sistema Sanitario Regionale da ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, ancora da ripianare al 31.12.2026, pari a 171,4 milioni di euro
- l'iscrizione al SSN dei senza fissa dimora per euro 100 mila, ai sensi della L.R. n. 10/2021.

Viene inoltre assicurato per l'anno 2025 l'intero finanziamento alla Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER, soggetto aggregatore per gli acquisti segnatamente in sanità, per un importo pari a quello del 2024 di 1,845 milioni di euro, confermato anche per i successivi esercizi 2026 e 2027.

A sostegno delle farmacie rurali di cui alla L.R. n. 2/2016 e dei dispensari farmaceutici di cui alla DGR n. 797/2024, si conferma la previsione per gli anni 2025-2027 di 400 mila euro.

Con riferimento agli **interventi in conto capitale**, in base all'effettiva realizzabilità e alla esigibilità del pagamento nel corso del 2025, il cofinanziamento 5% a carico della Regione ad integrazione delle risorse statali art. 20 della Legge n. 67/1988 (Edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico), viene quantificato in complessivi 25,764 milioni di euro, di cui 16,424 sull'annualità 2025 e 9,34 sull'annualità 2026. Nel dettaglio sono stanziata risorse sui seguenti interventi:

- quanto a 9,93 milioni di euro per l'Accordo di Programma Integrativo VI Fase sottoscritto l'8/1/2025 di cui alla DAL 127/2023 di cui 5,855 milioni di euro sul 2025 e 4,075 milioni di euro sul 2026;
- quanto a 7,24 milioni di euro per il Programma straordinario di investimenti sanitari VII Fase I Stralcio di cui alla DAL 158/2024 (il cui Accordo di Programma con il MDS per la realizzazione di tali interventi

verrà sottoscritto entro l'anno 2025) di cui 1,975 milioni di euro sul 2025 e 5,265 milioni di euro sul 2026;

- quanto a 6,79 milioni di euro per il Programma straordinario di investimenti sanitari VII Fase II Stralcio (Nuovo H di Piacenza) di cui alla DAL 158/2024 previsto nel 2025 in attuazione alla DGR 1474/2024;
- quanto ad euro 946 mila euro destinati all'acquisizione di apparecchiature sanitarie di supporto ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta di cui al DM 29/7/2022 (quota statale pari a 17,977 milioni di euro);
- quanto a 319 mila euro destinati alla realizzazione di sistemi di video-sorveglianza nelle strutture socio-sanitarie di cui al DM 31/12/2021 (quota statale pari ad euro 6.072.000,00);
- quanto a 537 mila euro per la realizzazione di due interventi previsti nell'Accordo di Programma Integrativo per il settore degli investimenti sanitari 2021 (DAL 33/2020) che verranno impegnati nel corso dell'anno e precisamente 125 mila euro per APC 27 (Realizzazione Casa della Salute di San Lazzaro di Savena) e 412 mila euro per APC 37 (Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini).

Viene inoltre previsto il cofinanziamento regionale (40%) a copertura delle spese per la realizzazione del Progetto europeo NCPeH Plus la cui conclusione è prevista al 31/12/2025 per un importo di euro 10.583,36 sul 2025.

Per il progetto NCPeH Ter (Piattaforma per lo scambio transfrontaliero di dati sanitari) la cui entrata è già stata realizzata, viene previsto l'importo di euro 10.016,66 per l'annualità 2025 e di euro 8.347,22 per ciascuna delle annualità 2026 e 2027.

Infine, si precisa che, per gli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88, le quote coperte da trasferimenti statali vincolati, saranno iscritte a bilancio regionale in concomitanza con l'emanazione dei decreti di ammissione a finanziamento e assegnazione da parte del Ministero della Salute.

Per quanto riguarda **l'area sociosanitaria** è previsto anzitutto un cospicuo aumento del finanziamento del sistema dei servizi sociosanitari per anziani e persone con disabilità attraverso il **Fondo Regionale della Non Autosufficienza** (FRNA) che viene alimentato da risorse regionali ad integrazione delle risorse provenienti da FSR, cui si aggiungono gli ulteriori fondi nazionali destinati alle persone anziane e alle persone con disabilità (FNA, Dopo di Noi, Caregiver).

Nel 2025 sono previste risorse aggiuntive pari a 85 milioni di euro per finanziare la rete consolidata dei servizi sociosanitari (strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabilità, nonché l'assistenza domiciliare) e a fianco dei servizi tradizionali dare continuità anche a risposte flessibili messe in atto negli ambiti distrettuali per favorire la permanenza delle persone a domicilio come l'accoglienza temporanea di sollievo, interventi e contributi per la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro di cura svolto dagli assistenti familiari, per l'adattamento dell'ambiente domestico ma anche interventi a bassa soglia e di

prevenzione, come i programmi di contrasto all'isolamento delle persone anziane e della promozione del loro benessere fisico e sociale.

Si tratta, come anticipato, di un primo significativo incremento, che prosegue nel biennio successivo (+ 25 milioni nel 2026 e ulteriori 25 milioni nel 2027) per incrementare strutturalmente il fondo.

L'incremento di finanziamento del FRNA intende anche garantire la tutela ai lavoratori del comparto sociosanitario, che in grande parte nell'anno di riferimento ottengono miglioramenti sul piano retributivo a seguito della progressiva entrata in vigore dei nuovi CCNL, e nel contempo consentire un incremento quantitativo dell'offerta residenziale e per la domiciliarità a favore delle persone con esigenza di assistenza sociosanitaria dei nostri territori.

In tema **di contrasto alla povertà**, vengono confermati gli stanziamenti previsti dal Fondo Sociale Regionale per finanziare il supporto alla rete dei soggetti che si occupano di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale, nonché di contrasto allo spreco. Confermate per il triennio di previsione anche le misure per la ricomposizione delle crisi da sovraindebitamento delle persone che vertono in tale situazione: l'obiettivo è offrire servizi per l'esdebitazione sostenibile, promuovere l'uso consapevole del denaro e del credito nonché favorire la qualificazione del personale dei servizi con approccio multidisciplinare.

Viene rifinanziata la misura del microcredito per le persone in stato di disoccupazione, non autosufficienza propria o di familiari, contrazione del reddito o aumento di spese non derogabili quali quelle sanitarie.

Vengono mantenuti gli stanziamenti del Fondo regionale per la Finanza Etica e sono confermati per il triennio anche i finanziamenti regionali per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità economica e le misure per il contrasto alle disuguaglianze derivanti da crisi economico-sociale di cui al Piano Sociale e Sanitario Regionale. Sono incrementate attraverso i fondi FSE+ le risorse per gli interventi e servizi territoriali a favore delle persone senza dimora.

Per le politiche inerenti **alla difesa del suolo, della costa e di prevenzione e messa in sicurezza del territorio e alla protezione civile**, la manovra di bilancio 2025-2027, complessivamente, mette a disposizione un pacchetto rilevante di risorse regionali. Viene infatti attuato sin da subito l'obiettivo di mandato di raddoppiare le risorse regionali destinate alla mitigazione del rischio idrogeologico. Risorse che finanzieranno interventi di difesa del suolo e della costa volti alla prevenzione e alla sicurezza del territorio e azioni di sostegno diretto e indiretto al sistema della protezione civile.

Per quanto riguarda, in particolare, le attività di prevenzione e sicurezza del territorio che la Regione attua attraverso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agenzia interregionale per il fiume Po, sono previste risorse per interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrografica** superficiale, di consolidamento e sistemazione dei versanti e della costa che ammontano nel triennio a 111 milioni di euro, ovvero a oltre il doppio delle risorse previste dal bilancio precedente, pari a 53,8 milioni di euro.

Una parte significativa dei finanziamenti è, altresì, destinata alla gestione del

servizio di piena, per il quale sono stanziati nel triennio più di 35 milioni di euro, e alla realizzazione di indagini geognostiche e rilievi finalizzati alla predisposizione di progetti esecutivi. Ulteriori risorse sono finalizzate all'aggiornamento dei quadri conoscitivi alla base delle cartografie geologiche, pedologiche e dei rischi, in particolare, per il completamento delle conoscenze geologiche all'interno del Progetto statale di cartografia geologica nazionale-CARG e per la prevenzione del rischio sismico.

Confermato anche il sostegno al sistema di **Protezione Civile regionale**. In particolare, si intende proseguire l'azione volta a rendere diffuse ed omogenee le condizioni di operatività ed intervento efficaci ed efficienti, attraverso il potenziamento del sistema di allertamento, del coordinamento e del presidio territoriale sia con le istituzioni che con il mondo del volontariato e dell'associazionismo, strategici per affrontare eventuali condizioni di emergenza sul territorio, unitamente a investimenti per l'ammodernamento delle attrezzature.

La strategia di potenziamento del sistema regionale di sicurezza territoriale e protezione civile passa anche attraverso il mantenimento e l'efficienza della rete idrometeorologica e agrometeorologica regionale gestita da ARPAE, che nel presente bilancio vede un incremento delle risorse dedicate da 3,15 milioni di euro a 5,3 milioni di euro.

Per quanto attiene alla **cooperazione internazionale allo sviluppo**, le risorse regionali disponibili per gli anni 2025-2027 permetteranno di cofinanziare progetti di cooperazione internazionale di enti locali, organizzazioni non governative, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato utilizzando gli strumenti individuati dal documento di indirizzo strategico pluriennale approvato con deliberazione assembleare n. 63/2022. In particolare:

- cofinanziamento di progetti ordinari presentati alla Regione sul bando annuale rivolto a Enti locali, ONG e associazioni per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale nei paesi prioritari;
- cofinanziamento di progetti strategici che coinvolgano partner del territorio regionale e mettano a sistema e valorizzino buone pratiche emerse nelle progettazioni ordinarie (possono essere valorizzate complementarietà con altri programmi nazionali/europei e sinergie con altre direzioni generali all'interno dell'ente e con soggetti anche privati del territorio regionale);
- finanziamento di progetti di emergenza e di aiuto umanitario per fornire un immediato sostegno alle popolazioni in difficoltà. Le guerre in Ucraina, a Gaza, in Libano necessitano un'attenzione continua. I fondi programmati hanno la finalità di prevedere aiuti di emergenza per fronteggiare crisi umanitarie, guerre e catastrofi naturali che sono in continuo aumento.

Si continuerà ad utilizzare fondi nazionali (finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dal Maeci), europei ed internazionali per progetti che prevedano partenariati diffusi volti a rafforzare il posizionamento internazionale della regione e creare sinergie, valorizzando le buone pratiche emerse dai progetti regionali. Nel 2025 la Regione proseguirà, inoltre, l'implementazione del progetto R-Educ finanziato da AICS in partenariato con 6 regioni italiane che ci vede capofila

sul tema dell'educazione alla cittadinanza globale e il progetto Rural Albania realizzato in collaborazione con la direzione Agricoltura.

In un contesto che vede l'Emilia-Romagna prima regione in Italia per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente (12,9%), in coerenza con il Programma triennale "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva", intendiamo consolidare un sistema di cittadinanza per le **persone migranti**, perseguendo il raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale, in particolare attraverso il coordinamento e la realizzazione di progetti FAMI in materia di insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, integrazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri. Particolare attenzione sarà garantita ai richiedenti e titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati. Saranno inoltre implementati progetti in materia di lotta alla tratta ed allo sfruttamento lavorativo, nonché azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazioni. Ulteriore impegno è indirizzato verso la qualificazione degli operatori nei servizi di accoglienza e integrazione.

In attuazione della **LR 15/2018**, "**Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche**", sono state stanziare risorse che consentono di finanziare la realizzazione di progetti partecipativi promossi a livello locale, sia da organizzazioni pubbliche che private. Le risorse sono assegnate tramite bandi e per agevolare enti e associazioni nella presentazione di proposte saranno implementate azioni di supporto e ulteriori semplificazioni amministrative. Si prevede inoltre di rendere disponibile la piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni sia ai beneficiari del bando annuale che alle Agenzie regionali, di implementarla con periodici aggiornamenti alle più recenti versioni di Decidim, nonché di realizzare azioni di accompagnamento e di formazione verso enti e organizzazioni che chiederanno di utilizzarla. Si intende anche potenziare le attività di promozione della cultura partecipativa nell'ambito di reti e comunità nazionali, con accordi con altre Regioni, enti, istituzioni e organizzazioni della società civile, nonché proseguire le azioni di sviluppo delle competenze del personale impiegato in attività di partecipazione con percorsi formativi declinati in un programma triennale codefinito con la comunità di stakeholder e con i territori. Le iniziative di promozione della cultura della partecipazione saranno rafforzate da una costante attività di comunicazione coordinata e condivisa tra le strutture della Giunta e quelle dell'Assemblea Legislativa.

In attuazione della **LR 4/2017**, "**Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti**", proseguiranno le azioni e le iniziative di sensibilizzazione, formazione ed assistenza ai consumatori ed utenti, sviluppate in collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti riconosciute ed iscritte all'elenco regionale. A tal fine per la programmazione biennale 2025-2026 sono previste risorse regionali per 400 mila euro. A queste si aggiungono nel 2025 risorse pari a 176 mila euro per la sensibilizzazione e formazione degli utenti e consumatori all'utilizzo delle tecnologie digitali, progettualità specifica candidata al bando ministeriale nell'ambito del progetto nazionale Digitalmentis, in continuità con il progetto precedentemente finanziato con risorse regionali ed il finanziamento, attraverso la candidatura al bando 2025 della L. 388/2000, degli sportelli territoriali e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni per oltre 760 mila euro complessivi.

Le **politiche educative** sono orientate a consolidare e rafforzare il sistema di educazione e istruzione 0-6 anni. Tale sistema educativo (dato da servizi educativi per bambini in età 0-3 anni e scuole dell'infanzia in età 3-6 anni) costituisce anche una importante risorsa per supportare la conciliazione dei tempi di lavoro e cura delle famiglie e sostenere la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Al fine di dare ulteriore impulso allo sviluppo dei servizi educativi 0-6, si aumentano le risorse complessivamente a disposizione grazie all'integrazione a valere su PR FSE+ 2021/2027 -PRIORITÀ 3.

In particolare, per l'incremento dei posti disponibili, le risorse previste sul Fondo Sociale Europeo FSE plus potranno arrivare fino a 15 milioni di euro al fine di ridurre in modo diffuso eventuali liste di attesa mentre per il contenimento degli oneri a carico delle famiglie si prevedono risorse fino a 30 milioni di euro in linea con le modalità proprie delle Unità di Costo Standard di 5.346 euro.

Anche i centri estivi avranno un ulteriore sviluppo nel prossimo triennio, prevedendo un incremento delle risorse messe a disposizione fino a 10 milioni di euro, arricchendo in questo modo le attività messe in campo su tutto il territorio regionale per rispondere alle crescenti richieste delle famiglie.

Nel quadro degli interventi per sostenere le famiglie e le giovani generazioni si segnala l'aumento delle risorse destinate ai Centri per le famiglie, al fine di sostenerne il rafforzamento e la qualificazione delle progettualità a favore degli adolescenti e al servizio civile

Viene confermato lo stanziamento delle risorse destinate all'associazionismo e al volontariato per lo sviluppo di progetti locali e regionali con l'obiettivo di realizzare interventi che possano rispondere a bisogni emergenti nell'attuale contesto sociale ed economico, in sinergia con le risorse provenienti dal livello nazionale.

Per quanto riguarda le politiche relative all' **offerta educativa, di istruzione** sono state confermate anche per il triennio 2025, 2026 e 2027 le risorse per favorire l'accesso e la frequenza all'istruzione (L.R. 26/01) in particolare per il diritto allo studio scolastico, confermando il sostegno alle famiglie in difficili condizioni economiche.

Rispetto alla L.R. 26/01 sono state previste spese – nel triennio 2025-2027 – pari a 5,4 milioni di euro necessarie per sostenere gli studenti in condizioni economiche disagiate nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per ridurre il rischio di abbandono scolastico, rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale. In particolare, questo importo consente di garantire la concessione dei contributi per i libri al 100% degli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado in difficili condizioni economiche, confermando l'importo del beneficio dell'anno precedente (162 euro per studenti con ISEE fino a 10.632,94 e 102 euro per studenti con Isee tra 10.632,95 a 15.748,78 euro). Inoltre, si continua a garantire il sostegno ai Comuni nei servizi di trasporto scolastico.

Per quanto riguarda invece le risorse per borse di studio scolastiche sono stati stanziati nel triennio 2025-2027 risorse pari a 3,1 milioni di euro per tutti gli studenti del biennio delle scuole secondarie di secondo grado e dei percorsi di

Istruzione e Formazione Professionale in difficili condizioni economiche (con ISEE fino a 15.748,78 euro) nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'importo "base" di 183 euro è maggiorato a 229 euro per gli studenti con media dei voti superiore al 7 e per studenti con disabilità.

Importanti sono, inoltre, le azioni che verranno attuate con le risorse FSE PLUS per arricchire l'offerta formativa, in particolare per le competenze e l'orientamento connessi con le conoscenze STEAM, nonché il sostegno allo sviluppo delle attività connesse allo sport e alla conoscenza musicale degli studenti.

Trovano conferma anche i finanziamenti relativi alla L.R. 12/03, sia nella componente dovuta all'anagrafe dell'edilizia scolastica (183 mila euro per l'annualità 2025, 184 mila euro per l'annualità 2026 e 166 mila euro per l'annualità 2027) che in quella relativa allo Ski College (300 mila euro per gli anni 2025, 2026 e 2027) che permette di consolidare il Liceo degli sport invernali che grazie anche agli interventi strutturali vede una continua crescita degli studenti iscritti.

L'anagrafe dell'edilizia scolastica assume una rilevanza particolare per sostenere la riqualificazione energetica e sostenibile delle scuole attraverso in particolare i fondi FESR.

Sul piano delle **politiche abitative** è data continuità alle misure per limitare il disagio abitativo sempre più diffuso, da un lato attraverso la rinegoziazione dei contratti di locazione in essere, dall'altro rilanciando le misure di attuazione del Patto per la Casa Emilia-Romagna anche con riferimento a strumenti dedicati di gestione e monitoraggio.

Sempre in relazione alle misure di sostegno alle famiglie che hanno difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione, si confermano anche le azioni di sostegno ai nuclei con uno stanziamento di 9 milioni di euro, considerato che continuano a non essere stanziati risorse statali per il finanziamento del Fondo Affitto nazionale.

Prosegue anche l'impegno per il ripristino degli alloggi sfitti del patrimonio ERP attraverso interventi di recupero edilizio da attuarsi celermente e da mettere a disposizione dei nuclei presenti nelle graduatorie comunali: a tal fine, sono stanziati risorse pari a 10 milioni di euro per le annualità 2026 e 2027 oltre a risorse pari a 1,6 milioni di euro per l'annualità 2025 per attivare i "Programmi di temporanea sostituzione e recupero di alloggi ERP di proprietà dei Comuni e delle Acer". Con tali risorse la Regione garantisce il finanziamento del Fondo regionale di cui all'art. 11 della LR 24/2001 per la copertura degli interessi derivanti dai mutui contratti dalla Acer con Cassa Depositi e Prestiti o con altri soggetti finanziatori istituzionali a partecipazione pubblica, al fine di favorire l'attuazione di tali Programmi.

Sono previsti infine 700 mila euro per lo scorrimento delle domande che sono pervenute nell'ambito del Bando casa Aree Interne dei Comuni del Basso Ferrarese al fine di favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione dei Comuni del Basso Ferrarese attraverso la concessione di un contributo a vantaggio dei cittadini in possesso di specifici requisiti soggettivi per l'acquisto di un alloggio da destinare a propria residenza principale.

Per quanto riguarda le **politiche giovanili**, in attuazione della LR n. 14 del 2008, è prevista l'emanazione di un bando biennale 2025-2026 rivolto a Comuni capoluogo, Associazioni di Comuni ed Unioni di Comuni.

L'importo previsto per ogni annualità è di:

- 1,2 milioni di euro, con l'obiettivo di valorizzare le attività degli Enti locali legate ai temi aggregazione, Informagiovani, "proworking", tessera regionale youngERcard e protagonismo giovanile, ma anche di promuovere progettualità innovative, in particolare rivolte al mondo delle web radio e sostenere attività a valenza regionale a favore della creatività giovanile;
- 900 mila euro, per interventi di qualificazione degli spazi di aggregazione giovanile, fab lab, coworking, spazi polifunzionali, informagiovani, web radio, skate park, anche dal punto di vista delle dotazioni tecnologiche e strumentali;
- 624 mila euro, solo per l'annualità 2025, di risorse provenienti dal Fondo nazionale politiche giovanili (GECO), per interventi direttamente realizzati dai giovani di concerto con gli Enti locali sulle tematiche animazione socioeducativa, partecipazione attiva e inclusiva, inclusione sociale e transizione scuola-lavoro, Carte Giovani Regionali, stili di vita, sport, ambiente, cooperazione internazionale, progetti artistici, culturali e sociali, per eventi, convegni e campagne di comunicazione.

Attraverso le risorse nazionali derivanti dal Fondo politiche giovanili verrà inoltre data attuazione all'Accordo triennale GECO 14, per un importo previsto nel triennio 2024-2026 di 3 milioni di euro, articolato in azioni di sistema per la promozione e condivisione del processo tra Enti locali dell'Emilia-Romagna, Società in house della Regione e fornitori di servizi. Le risorse sono destinate sia alla progettazione che allo sviluppo degli interventi, nonché a progetti territoriali realizzati direttamente da associazioni, enti del terzo settore e gruppi informali di giovani.

La Regione investirà infine 1,5 milioni di euro per la valorizzazione del grande risultato conseguito da Parma come "Capitale Europea dei Giovani per il 2027".

Per quanto riguarda le azioni per il **lavoro**, nel bilancio 2025-2027 per il fondo disabili sono a disposizione per il triennio 37 milioni di euro annui, al fine di dare continuità e potenziare ulteriormente le azioni di accompagnamento e inserimento lavorativo.

Rispetto all'Agenzia per il lavoro, è previsto lo stanziamento di circa 48 milioni di euro nel bilancio 2025 di risorse nazionali per le spese di personale comprensive delle azioni di potenziamento programmate per i centri per l'impegno e gli oneri di funzionamento. Per le successive annualità 2026 e 2027 sono stati già stanziati, nel decreto nazionale, complessivamente 46 milioni di euro per le spese di personale.

Per quanto riguarda le risorse PNRR:

- nel biennio 2024 e 2025 sono stati stanziati oltre 10 milioni di euro per il potenziamento anche infrastrutturale dell'intera rete regionale dei centri per l'impiego, gestito dall'Agenzia regionale per il lavoro;

- continua l'attuazione del programma GOL con risorse attualmente ancora disponibili sul 2025 per 18 milioni di euro. Si tratta di azioni per orientamento/formazione e accompagnamento al lavoro strutturate sui diversi cluster di utenza previsti dalla programmazione stessa, mentre è ancora in corso la definizione delle ulteriori risorse PNRR.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario**, politica molto importante per garantire inclusione ed opportunità per i giovani e attrattività per il nostro territorio, nel bilancio 2025-2027 è previsto il forte impegno della Regione per il finanziamento annuo dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO pari a 20 mln di euro per le annualità 2025/2026/2027, destinato per massima parte alla copertura delle borse di studio universitarie. La Regione ha previsto l'impegno di integrare queste risorse con quelle del Programma FSE+ per assicurare la copertura del 100% delle borse di studio universitarie.

Per quanto riguarda la spesa di investimento relativa all'edilizia universitaria l'importo previsto – pari a 6mln di euro nel triennio 2025/2026/2027 - è relativo al cofinanziamento dell'accordo per lo sviluppo e la coesione FSC 2021-2027 per edilizia universitaria, (di cui alla manifestazione di interesse approvata con delibera di giunta 1439/2024) L'importo totale del programma è di 20 mln di euro di cui 14 mln sono risorse FSC.

Per quanto riguarda l'attuazione della legge regionale 5 del 2018, e dei **Programmi Straordinari di Investimento**, nel bilancio di Previsione 2025-2027 sono stati stanziati oltre 13 milioni di euro, derivanti da indebitamento e da risorse statali, destinati agli investimenti dei Comuni e delle Unioni definiti con il metodo della negoziazione e concertazione. Nello specifico, nel prossimo triennio vengono confermati 6 milioni di euro destinati agli investimenti delle Unioni di comuni avanzate per interventi di valenza strategica a favore delle proprie comunità e dei propri territori, dando attuazione all'impegno assunto dalla Regione con la previsione inserita nel Programma di riordino territoriale 2024-2026.

Circa 2 milioni di euro sono stati stanziati e già impegnati per scorrere la graduatoria del Bando 2022 dedicato all'impiantistica sportiva, mentre 3 milioni di euro sono stati invece stanziati sulle annualità 2026 e 2027 per il Bando dedicato al completamento degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici del maggio 2012.

Nell'ambito delle politiche per la **cooperazione internazionale**, ai fini dell'attuazione del programma ADRION 2021-2027 vengono confermati gli stanziamenti di risorse vincolate del precedente bilancio previsionale per le annualità 2025 e 2026.

Vengono inoltre confermate le previsioni di mezzi regionali al fine di finanziare le attività di assistenza tecnica al programma per complessivi euro 1,28 milioni di euro che troveranno copertura nei rimborsi attesi dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda l'attuazione della legge regionale 12 del 2022 "Disposizioni in materia di cooperative di comunità", nel 2025 si procederà per le imprese iscritte all'elenco regionale alla programmazione di un nuovo bando per

contributi finalizzati sia al sostegno all'avviamento, accompagnamento e consolidamento del progetto imprenditoriale della cooperativa di comunità, sia al sostegno degli investimenti.

L'obiettivo è quello di sostenere le cooperative di comunità nel soddisfare i bisogni della comunità locale a cui appartengono, con una specifica attenzione ai territori montani e delle aree interne.

Il bilancio 2025-2027, in particolare rispetto alla parte dedicata allo **sviluppo economico e green economy, energia, formazione professionale, università e ricerca**, si caratterizza per la piena attuazione della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027. Per quanto riguarda il Fondo FESR si tratta di un programma ampio ed articolato che intreccia le grandi sfide contenute nel Patto per il lavoro e per il Clima e che riguardano ricerca, innovazione, digitalizzazione, competitività delle imprese, energia, lotta ai cambiamenti climatici, sviluppo territoriale.

Inoltre, nel corso del 2024 si è data attuazione alla modifica del programma per l'adesione a STEP – Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa. Questa nuova priorità ha permesso l'assegnazione anticipata alla Regione Emilia-Romagna dell'importo di flessibilità 2026 e 2027, pari a circa 61,5 milioni di euro di quota comunitaria. Le azioni inserite nella priorità 5 riguardano il supporto agli investimenti delle imprese per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche STEP per 50 milioni di euro e il sostegno a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale per le tecnologie STEP per circa 11,5 milioni di euro.

Sono previste importanti azioni sul 2025, in particolare per:

- il sostegno alla digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale, per complessivi 26 milioni di euro;
- il supporto agli investimenti delle imprese per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie strategiche STEP per 30 milioni di euro;
- la riqualificazione energetica e supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici per 10 milioni di euro;
- l'economia circolare e la transizione ecologica delle imprese per 20 milioni di euro.

Nel triennio 25/27 i cofinanziamenti del Programma Regionale FESR, pari ad un 18% della dotazione complessiva, sono stati parzialmente coperti da risorse regionali per le azioni di natura corrente, per circa 12,826 milioni di euro, volti al rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, alla trasformazione digitale della PA, al sostegno dei processi di internazionalizzazione, dell'innovazione e competitività delle imprese culturali e creative e delle azioni di sistema; per il cofinanziamento degli interventi destinati ad investimento sono state iscritte a bilancio le risorse provenienti dal cofinanziamento FSC per circa 76,821 milioni di euro finalizzati al sostegno per la digitalizzazione delle imprese, transizione ecologica, qualificazione energetica degli edifici pubblici, START UP –

sostegno investimenti delle imprese del turismo e del commercio - creazione delle comunità energetiche.

Gli interventi coinvolgeranno imprese, pubbliche amministrazioni ma anche tutto l'ecosistema della ricerca, e il terzo settore per accrescere partecipazione e coesione sociale e territoriale, garantendo il massimo protagonismo della società regionale.

Ciò si accompagna alla importante azione di sistema svolta attraverso il fondo consortile della Società in-house ART-ER, pari a 3 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro dalla fonte FESR e 1,5 milioni di euro da risorse del bilancio regionale, che comporta un impegno in termini di risorse umane particolarmente significativo anche per le Università e i Centri di Ricerca che partecipano alla Società.

Per la legge regionale 14/2014 sull'attrazione di investimenti sono state stanziare risorse pari a 13,7 milioni di euro per il bando 2025-2026, la cui graduatoria è già stata approvata e le risorse impegnate contabilmente per finanziare 10 programmi di investimento a valere sul bando DGR 1985/2023, con investimenti complessivi pari ad oltre 41 milioni di euro. Sono state inoltre stanziare ulteriori risorse pari a 9,75 milioni di euro per il prossimo bando 2026-2027.

Per la LR 2/2023 "legge Talenti", al fine di accrescere l'attrattività dell'offerta e dei servizi universitari per formare e trattenere talenti, è stata aumentata l'autorizzazione di spesa portandola a 2,873 milioni di euro, di cui circa 1,860 già impegnati, per l'esercizio 2025; 4,097 milioni di euro, di cui 722 mila già impegnati, per l'esercizio 2026 e 3,150 milioni di euro per l'esercizio 2027.

Sono poi previste le risorse per il sostegno ad Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per la realizzazione del progetto denominato Centro di coordinamento per la resilienza delle coste ai cambiamenti climatici

Inoltre, sono confermate le spese per la partecipazione della Regione alle Associazioni e Reti europee, fra cui Vanguard, Nereus, Hydrogen Europe, European Chemical Regions Network e per la partecipazione annuale alle attività della Fondazione Italia-Cina.

Rispetto alle politiche per l'internazionalizzazione, sono previste le attività per fiere e imprese, nonché le azioni per la partecipazione ad EXPO OSAKA 2025. Per Expo sono state impegnate le risorse per l'accordo con il Commissariato di Governo e con alcuni fornitori che supporteranno la Regione nella progettazione e realizzazione delle proprie attività in occasione dell'evento. Le risorse stanziare sul triennio sono destinate al completamento delle attività necessarie ad assicurare la partecipazione della Regione a Expo e supporteranno, altresì, i percorsi di internazionalizzazione del sistema produttivo e della ricerca dell'Emilia-Romagna, anche verso il mercato giapponese, in vista di questo grande evento. Sono inoltre stanziare le risorse per dare continuità alle attività previste in collaborazione con Unioncamere Regionale a favore delle imprese.

Per l'organizzazione di eventi e la partecipazione a manifestazioni fieristiche legate alle aree tematiche del Programma attività produttive, sono state stanziare risorse pari a 450 mila euro e al piano energetico 650 mila euro.

Sono state poi stanziare nel triennio le risorse per la presenza dell'UNU presso il tecnopolo e per progetti internazionali universitari.

Il bilancio 2025-2027 prevede inoltre 1,780 milioni di euro nel triennio per l'attuazione delle leggi su artigianato e cooperazione, nonché 100 mila euro per gli anni 2025 e 2026 per l'attuazione della legge del pane.

Per la responsabilità sociale delle imprese, in linea con quanto previsto dalla legge Regionale 14 del 2014, sono invece previste risorse per finanziare le misure previste nel programma triennale attività produttive relativa a progetti di innovazione sociale per l'economia sociale.

Sono inoltre stanziare risorse pari a 440 mila euro nel triennio per servizi informativi di assistenza alle piattaforme Sfinge e Sifer.

Rispetto al **Piano energetico**, prosegue la collaborazione con ANCI per accompagnare i Comuni verso gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'introduzione di rinnovabili, l'adeguamento sismico, nonché la promozione delle comunità energetiche. Le risorse previste per la collaborazione con ANCI e l'assistenza tecnica al Piano energetico regionale sono pari a complessivi 794 mila euro nel triennio 2025-2027 e comprendono anche l'avvio dei lavori per il Quadro Conoscitivo del nuovo Piano Energetico 2030.

Per il completamento della infrastruttura **Tecnopolo Manifattura di Bologna** sono previsti investimenti nel triennio per 25,45 milioni di euro. Le risorse sono destinate a:

- interventi in variante per l'edificio F1, futura sede di ARTER e di IOR, dove si prevedono spazi per servizi di ristorazione al piano terra, nonché il completamento del primo piano per il quale non è più prevista la permuta con il Comune di Bologna, a cui verrà invece ceduto il nuovo edificio a piano terra sul fronte di via Ferrarese.

- nuova progettazione dell'edificio di futura cessione al Comune di Bologna;

- interventi in variante per l'edificio F2, sede di attività di ricerca internazionali, per il quale sono previste alcune modifiche in recepimento di specifiche richieste di UNU - Università delle Nazioni Unite;

- acquisto arredi/forniture per UNU, come previsto nell'accordo di sede in corso di sottoscrizione;

- integrazione delle risorse sul progetto centrale termica per espresse richieste da parte del Comune di Bologna;

- accordi bonari e compensazioni prezzi, per la quota di competenza regionale, sui diversi appalti in corso;

- manutenzione ordinaria, straordinaria e assistenza alla gestione dei locali attraverso un nuovo global service dell'intero complesso tecnopolo previsto a partire dal 2026;

- collaborazione con Lepida per l'assistenza tecnologica e le attività digitali.

Infine, per dare seguito al protocollo d'intesa del progetto Al Factory coordinato da CINECA, di cui alla DGR 31/2025, che prevede una spesa di 10 milioni di euro dal 2025 al 2030, sono state stanziati nel triennio 2025-2027 risorse per un totale di 6,5 milioni di euro.

Rispetto al tema della **formazione professionale**, continua negli esercizi di bilancio 2025-2027 la piena attuazione della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027 che comporta anche l'impegno al raggiungimento nel 2025-2026 dei target di spesa previsti dal programma FSE PLUS 2021-2027. Si prevede di mettere in attuazione tutte le principali azioni del programma con una previsione di ulteriori impegni di spesa nel prossimo triennio di circa 500 milioni di euro prevedendo oltre 90 milioni di euro per i co-finanziamenti.

Al centro del Programma sono previste le attività di formazione, istruzione e istruzione professionale, formazione e accompagnamento al lavoro, creazione di alte competenze, inclusione sociale e formazione permanente. Verranno coinvolti gli enti di Formazione, l'Agenzia per il lavoro e la Rete attiva per il lavoro, gli Istituti Tecnici Superiori, le Università, gli enti locali, le Associazioni per le diverse azioni di sistema previste, anche in coerenza con la legge regionale 2/2023. In particolare, verranno ulteriormente rafforzate le azioni per il placement universitario e per la partecipazione a reti e azioni di livello nazionale ed europeo.

Per quanto attiene l'assistenza tecnica prestata da Art-er, viene previsto in questo caso uno stanziamento di 4,445 mln di euro.

Come per il biennio 2024/2025, negli esercizi 2026 e 2027, sono stanziati risorse per dare continuità ai progetti finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative dei centri di formazione accreditati a totale partecipazione pubblica e dei Comuni per un importo pari a 1,4 milioni di euro per ogni annualità.

È inoltre previsto uno stanziamento per il 2025 per finanziare i progetti a sostegno dei processi di aggregazione e innovazione degli Enti di formazione professionale accreditati pari a 1,5 milioni di euro nel biennio 2025-2026.

Prosegue anche nel triennio 2025/2027 il finanziamento delle borse di dottorato in memoria di Marco Biagi e di Guido Fanti.

Sono confermate per il triennio 2025/2027 le quote associative per la Fondazione Marco Biagi, l'Associazione Vanguard e il Collegio europeo di Parma.

Sono stanziati risorse per il finanziamento dei percorsi di Alta Formazione post-universitaria sull'anno 2026 e 2027 pari a 650 mila euro ogni anno per l'avvio di nuovi percorsi, garantendo un'offerta complessiva che potrà valorizzare l'integrazione e la complementarietà con le attività ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse del PR FSE PLUS, individuando percorsi condivisi con gli Atenei che consentano di aumentare l'attrattività internazionale e di certificare la formazione acquisita dai partecipanti.

Per quanto riguarda le **politiche per lo sport** gli stanziamenti di bilancio nel triennio 2025-2027 continueranno a perseguire l'**obiettivo strategico di consolidare l'Emilia-Romagna come "Sport Valley"** coniugando il sostegno allo

sport di base in modo diffuso sul territorio e il supporto al miglioramento dell'impiantistica sportiva, con la promozione di eventi sportivi di alto livello e di grande richiamo internazionale, in stretta sinergia sia con le politiche di tutela della salute che del turismo.

Le principali linee di intervento per il prossimo triennio saranno quindi le seguenti.

➤ **Promozione di grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale**

Per il triennio 2025-2027 il piano sarà consolidato, rafforzando le collaborazioni avviate con le Federazioni sportive nazionali e gli organizzatori di eventi, tramite il supporto di APT Servizi. Sarà parallelamente rafforzata anche la capacità di analisi dell'impatto e delle ricadute, economiche, sociali e reputazionali, dei grandi eventi per ottimizzare l'attività di programmazione.

➤ **Sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva e di contrasto all'abbandono sportivo realizzate da parte dei soggetti dello sport dilettantistico**

Per il triennio 2025-2027 si confermano i contributi alle iniziative organizzate dagli operatori dello sport regionale (Associazioni e Società sportive, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Enti locali ecc.), finalizzate alla diffusione dello sport di base sul territorio regionale e al rafforzamento della salute e del benessere tramite la pratica di sani stili di vita, siano esse singole competizioni, manifestazioni sportive, progetti articolati che si svolgano nell'arco di alcuni mesi. Sarà data priorità alle iniziative rivolte in particolare a favore dei più giovani, alle fasce più deboli (portatori di disabilità, anziani) e finalizzate a combattere fenomeni di emarginazione e discriminazioni. Sarà inoltre confermato il sostegno ai progetti finalizzati al contrasto all'abbandono sportivo, introdotti dalla l.r. 2/2024, già sperimentato con una prima misura nel 2022.

➤ **Sostegno agli interventi di riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale da parte degli Enti locali**

A partire dal 2025 entra nel vivo l'azione di rilancio degli investimenti sull'impiantistica sportiva regionale, a sostegno di progetti degli Enti locali finalizzati al recupero funzionale, alla ristrutturazione, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale, alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive.

Con le risorse messe a disposizione dallo Stato nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, nel 2024 è stata bandita una nuova misura di finanziamento per gli Enti locali che ha raccolto numerose adesioni. La fase di valutazione porta ad assegnare un sostegno a circa 40-50 progetti che si realizzeranno nel corso del triennio. La misura contiene anche una linea dedicata sperimentale per valorizzare il coinvolgimento dei privati nella realizzazione delle opere pubbliche sportive, in particolare tramite lo strumento del Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel complesso, per la misura, sono state stanziare risorse per € 24 milioni di euro di cui 18 milioni di euro di risorse FSC.

Infine, a completamento delle azioni sopra riportate, per il prossimo triennio sono confermati:

- il sostegno ai corsi di formazione e aggiornamento professionale per maestri di sci, ai sensi della l.r. 42/1993, istituiti dalla Regione e realizzati dal Collegio Regionale dei Maestri di sci;
- le attività dell'Osservatorio Regionale per lo Sport, con il supporto di ART-ER, per attività di studio e ricerca in materia, con particolare riguardo alla valutazione dello stato dell'impiantistica sportiva sul territorio, sfruttando l'occasione della nuova misura in corso, che porti ad una puntuale conoscenza del patrimonio esistente e del suo stato di conservazione e funga da base conoscitiva per una programmazione degli interventi che ottimizzi l'utilizzo delle risorse.

Nel settore delle politiche di promozione della **Sicurezza urbana ed integrata**, le risorse regionali del bilancio 2025/2027 saranno finalizzate ad attuare gli obiettivi previsti dalla L.R. 24/2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" (art. 6), mediante il sostegno ad interventi locali di prevenzione integrata volti al miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza del territorio. Si tratta, in particolare, di promuovere la riqualificazione ed animazione degli spazi pubblici, l'estensione delle misure di controllo del territorio, il potenziamento di sistemi integrati di videosorveglianza e la diffusione di conoscenze qualificate sulla percezione di sicurezza e le vittime di reato. Saranno, inoltre, sostenute iniziative di controllo di vicinato, così come verrà potenziata l'illuminazione nei giardini pubblici, sui marciapiedi e lungo le piste ciclabili anche installando, con attenzione all'ambiente, lampioni a led; verranno rafforzati i sistemi di controllo video e agli allarmi per scuole e centri sportivi. Con una particolare attenzione agli aspetti sociali e culturali, verrà sostenuta la realizzazione di progetti di street art rivolti ai giovani, l'apertura di empori solidali, il restauro di murales artistici, il recupero di spazi per realizzare attività ricreative e culturali e, da ultimo, misure a sostegno delle vittime di reati in coerenza con la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo. Inoltre, uno stanziamento specifico viene dedicato agli interventi urgenti per la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale in coerenza con il modello di prevenzione integrata enunciato all'art. 1 e ss. del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

Sempre in un'ottica di prevenzione integrata, verranno sostenuti il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alla progettazione e animazione degli interventi finalizzati al presidio sociale e culturale degli spazi pubblici e il pieno coinvolgimento di operatori sociali che possano intervenire in strada per la promozione della salute nei contesti notturni, in un'ottica di mediazione sociale a complemento degli interventi della polizia locale. Una particolare attenzione verrà garantita al consolidamento della sperimentazione, in accordo con le Prefetture U.T.G. presenti sul territorio, della figura degli "street tutor", disciplinata dall'art. 9

della L.R. 24/2003, in un'azione di mediazione sociale nelle aree e negli spazi pubblici adiacenti ai pubblici esercizi.

Con riferimento alle **Polizie locali**, l'obiettivo principale è quello di proseguire nella promozione di un modello di sviluppo che le renda sempre di più parte integrante della comunità, cogliendo il valore della loro capillare presenza in quasi tutti i comuni del territorio e del ruolo rilevante di prevenzione che svolgono rispetto a molti problemi che caratterizzano oggi le nostre città. Per fare questo è necessario un rafforzamento ed un ammodernamento delle strutture di Polizia locale, sia in termini quantitativi che qualitativi, che si potrà realizzare attraverso interventi a sostegno del rafforzamento dei Corpi nonché a sostegno alla formazione degli operatori. Tali obiettivi potranno essere perseguiti attraverso appositi accordi di programma o bandi, principalmente mediante: a) il sostegno a progetti di sviluppo anche dal valore sperimentale/innovativo; b) un'attenzione particolare verso l'attuazione di progetti da parte delle Unioni di Comuni; c) il sostegno alle attività formative della Scuola interregionale di Polizia locale. In particolare.

Sempre in un'ottica di valorizzazione delle Polizie locali, attuabile attraverso l'accrescimento della professionalità e della qualità dell'operato del personale, si prevede la riproposizione, congiuntamente agli Enti locali, di nuove edizioni del corso-concorso regionale per il reclutamento dei profili di agente di polizia locale, tendendo, in questo modo, ad un consolidamento e messa a sistema di tale procedura.

Sul contrasto alle **organizzazioni criminali**, per il triennio 2025-27, l'obiettivo è promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, soprattutto tra i giovani, collaborando con Enti locali e Centri di ricerca.

Una politica moderna deve focalizzarsi non solo sulla repressione, ma anche sul contrasto patrimoniale. In questo ambito un ruolo centrale viene assunto dalle politiche sostenute dalla Regione per la valorizzazione dei beni immobili confiscati al crimine organizzato, in costante crescita sul territorio, per restituirli alla società sana a scopo di utilità sociale. Il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati rappresenta il mezzo attraverso il quale si intende garantire in pieno i valori della giustizia sociale e restituire ai territori una ricchezza immobiliare depurata con l'obiettivo di farla divenire un'opportunità di sviluppo territoriale e presidio di legalità. Sul punto il bilancio previsionale prevede un incremento delle risorse (+7,5%) in conto capitale che risponde alla necessità di far fronte al recupero di un crescente patrimonio confiscato in Emilia-Romagna (oggi la terza regione del Nord Italia per numero di beni immobili confiscati). Di questi, quasi una cinquantina sono stati assegnati lo scorso anno al sistema delle amministrazioni locali nelle sole province di Parma e Reggio Emilia, un volume superiore al complesso di beni immobili ad oggi recuperati nell'intero territorio regionale. In accordo con i Comuni, le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono avere come priorità particolari finalità sociali quali progetti di inclusione, di formazione, culturali, contro la discriminazione e di contrasto alla violenza di genere.

Viene confermato l'impegno a sostenere il radicamento di strutture di aggregazione per la conoscenza dei fenomeni: Osservatori locali sulla criminalità organizzata, Case della legalità, Centri di documentazione e favorire l'uso di banche

dati informatiche già presenti a livello locale (e/o regionale) per “incrociare” informazioni utili per il monitoraggio dei fenomeni sospetti, in raccordo con l’osservatorio regionale operante ai sensi dell’art. 5 L.R. 18/2016.

Inoltre, si prevede di supportare i Comuni nel dotarsi di strumenti informatici finalizzati a facilitare l’identificazione dei fenomeni criminosi, in particolare quelli relativi all’evasione tributaria. Inoltre, si proseguirà con le attività di supporto **all’innovazione organizzativa e tecnologica degli uffici giudiziari** in raccordo con il competente Ministero e con le autonomie locali.

In sintesi, attraverso nuovi accordi di programma con enti pubblici, sarà possibile promuovere misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell’educazione, dell’istruzione degli studenti e della formazione dei professionisti. Verranno inoltre realizzati interventi per la prevenzione dell’usura e del caporalato e a sostegno delle vittime dell’usura e del racket. Saranno intraprese azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e al loro riutilizzo per finalità sociali o istituzionali. Infine, sarà fornita assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata.

Nell’ambito del **Patto regionale per la Giustizia**, con le risorse di bilancio 2025-2027 verrà data continuità specificatamente a due attività: 1) quelle legate al progetto del programma Operativo Complementare PON Governance - Capacità Istituzionale 2014/2020 “DigIT-ER” relativamente agli Uffici di Prossimità; 2) quelle realizzate, in collaborazione con Lepida ScpA mediante lo strumento del contratto di Servizio, afferenti alla manutenzione e sviluppo del punto di accesso al processo civile telematico ed alla diffusione dei servizi di giustizia digitale già presenti a listino e disponibili per gli enti soci (gestione TSO/ASO, procedure istituti protezione giuridica, flussi di stato civile, entrate giudice di pace), con un particolare focus sulle Unioni di Comuni.

Nel campo delle **politiche culturali**, in sinergia con gli Enti locali, si intende promuovere una rete di infrastrutture accessibili a tutti che possano non solo garantire la conservazione del patrimonio culturale esistente ma anche consentire al sistema di arricchirsi con il contributo di nuovi operatori, con un occhio di riguardo verso i giovani. Si intende rafforzare gli ambiti della conoscenza e dei saperi con l’intento di rendere la regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica e il sostegno alla produzione. Promozione e sostegno al cinema, allo spettacolo dal vivo, agli eventi culturali e carnevali storici, alle industrie culturali e creative, sono gli ambiti prioritari sui quali la Regione conferma il proprio impegno.

Attraverso l’attuazione della L.R. n. 20 del 23 luglio 2014 “Norme in materia di cinema e audiovisivo”, si intende rilanciare l’intero comparto cinematografico e audiovisivo, valorizzando le risorse che l’Emilia-Romagna possiede e riconoscendo le attività cinematografiche e audiovisive come importante strumento per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio. All’attuazione delle politiche per il cinema e l’audiovisivo, nell’annualità 2025 saranno destinate risorse pari a circa 4 milioni di euro, oltre a 750 mila euro di risorse FESR destinati a progetti produttivi di operatori con sede legale o operativa in Regione Emilia-Romagna.

Nel 2025 si completa, inoltre il percorso di ingresso nella Fondazione Cineteca di Bologna, con il versamento della seconda tranche della quota patrimoniale regionale di 500 mila euro e si conferma il contributo di 800 mila euro alla gestione della Fondazione stessa, per il consolidamento della attività di rilievo nazionale e internazionale di valorizzazione e promozione della cultura cinematografica.

Grazie alle risorse stanziare per l'attuazione della legge L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", la Regione sostiene l'attività di produzione e distribuzione di spettacoli e l'organizzazione di rassegne e festival in tutti i settori dello spettacolo dal vivo: teatro, teatro di ricerca, teatro per ragazzi, musica, danza, attività multidisciplinari e circo contemporaneo. La Regione supporta anche progetti di coordinamento e valorizzazione di settori specifici dello spettacolo (teatro in carcere, ecc.) e incentiva iniziative di particolare interesse e valenza regionale. Nel 2025, inoltre, verrà data attuazione al nuovo accordo triennale da sottoscrivere con il Ministero della Cultura per il consolidamento delle residenze artistiche, in attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni a fine 2024.

Sempre nel settore dello spettacolo dal vivo, la Regione è socio fondatore di soggetti di produzione e distribuzione. ATER Fondazione procederà nel rafforzamento della rete dei teatri gestiti e del circuito multidisciplinare; consoliderà inoltre la funzione di sostegno alla circuitazione internazionale delle migliori produzioni emiliano-romagnole. Fondazione Nazionale della Danza, riconosciuta quale Centro Coreografico Nazionale, svilupperà produzione e distribuzione dei propri spettacoli a livello nazionale e internazionale, grazie ad un recente accordo con il MAECI e implementerà azioni finalizzate alla diffusione e alla conoscenza del linguaggio coreografico. Gli altri enti partecipati, Emilia-Romagna Teatro Fondazione e Fondazione Arturo Toscanini, avranno l'opportunità di proseguire negli impegni produttivi, con l'obiettivo di una maggiore circolazione nazionale e internazionale delle produzioni e di una più forte presenza nei territori della regione, obiettivo per cui sarà impegnata anche la Fondazione Nazionale della Danza – con la compagnia Aterballetto.

Al settore dello spettacolo, nel 2025, sono complessivamente destinate risorse pari a circa 21,5 milioni di euro.

Per ciò che riguarda lo sviluppo del settore musicale (LR 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale"), vengono confermati gli impegni a sostegno di bande, cori e scuole di musica, così come le attività a supporto delle nuove produzioni, dei circuiti di locali dal vivo e dell'internazionalizzazione del settore svolta dall'apposita struttura regionale Emilia-Romagna Music Commission, impegnata anche a supportare la candidatura del Liscio quale Patrimonio immateriale dell'Umanità. Nel 2025 si implementeranno le misure propedeutiche ad assicurare il sostegno diretto ai locali di musica dal vivo – Live Club, mediante l'attivazione dell'elenco regionale. Complessivamente, le risorse destinate a questa "filiera di produzione culturale" per il 2025 ammontano a 2,4 milioni di euro.

La Regione interviene nell'ambito della promozione culturale principalmente grazie alla recente Legge regionale n. 21/2023 "Nuove norme in materia di promozione culturale", che sostituisce la normativa precedente (L.R. n. 37/1994) e

conferma col bilancio 2025-2027 il sostegno a una gamma ampia e molto diversificata di progetti e attività, tra cui festival, rassegne, eventi culturali, concerti, mostre, convegni promossi da soggetti pubblici e privati. Per il 2025 viene confermato lo stanziamento complessivo pari a 3,8 milioni di euro.

Vengono infine confermate le risorse, 200 mila euro, investite nell'attuazione della Legge regionale n. 14/2022 "Norme in materia di sostegno ai Carnevali storici".

Si provvederà inoltre a definire un'agenda e un metodo per garantire da un lato il confronto continuo tra la Regione e i Comuni, le Unioni dei Comuni e la Città Metropolitana e, dall'altro, accreditare sempre di più la Regione sul piano nazionale ed internazionale.

Saranno anche consolidati e sviluppati gli interventi di supporto al tessuto delle industrie culturali e creative, investendo in formazione, aggregazione e messa in rete, digitalizzazione e innovazione tecnologica, incubazione e start up di giovani imprese, anche grazie ad una specifica convenzione triennale (2024-2026) con il Comune di Bologna per sviluppare il progetto Incredibol, realizzato grazie a risorse Fesr. Si opererà in collaborazione con il Cluster di riferimento, in coerenza con le azioni avviate sui fondi strutturali e grazie all'HUB Cultura e Creatività, con cui la Regione intende assicurare al settore culturale e creativo un supporto sempre più efficace e rispondente alle reali esigenze, oltre ad una governance condivisa delle policies con gli attori del territorio, ossia con le organizzazioni che offrono servizi per stimolare la crescita o che abbiano funzioni di rappresentanza delle ICC.

Nel campo del patrimonio culturale, le risorse stanziati dal bilancio 2025-2027 consentiranno di proseguire con azioni di sostegno e promozione non solo rivolte agli istituti culturali (musei, archivi e biblioteche civici, pubblici e privati convenzionati) ma anche al patrimonio culturale diffuso, confermando l'attenzione verso i beni architettonici, i luoghi della memoria, i beni naturalistici e il paesaggio. Sarà data continuità alla promozione di attività multidisciplinari e/o trasversali di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio regionale, nonché di catalogazione e restituzione conoscitiva.

Il patrimonio architettonico storico e contemporaneo continuerà ad essere oggetto dell'attività di ricerca, censimento e catalogazione. Un focus particolare verrà riservato all'architettura e al paesaggio rurale, oltre che con il sostegno al recupero dei manufatti grazie agli interventi del PNRR, con una ricognizione dedicata ai mulini storici. Si darà continuità al progetto "Architettura Emilia-Romagna - AER" con l'obiettivo di valorizzare l'architettura contemporanea e di offrire un quadro aggiornato di architetture, restauri e città.

L'attività di promozione di progetti di valorizzazione culturale e catalogazione degli alberi monumentali si orienterà verso i "patriarchi da frutto", a supporto del recupero socioeconomico-culturale della zona appenninica e del recupero della vocazione agricola attenta a valorizzare la biodiversità agricola per tramandarla insieme al patrimonio di conoscenze tradizionali ad essa collegate.

L'obiettivo inoltre di rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e di ridurre tutte le forme di inquinamento vedrà nel triennio la fase di realizzazione dei progetti

finanziati con il bando Fesr 2021-2027 rivolto a Enti locali, a sostegno della realizzazione di infrastrutture verdi e blu, per un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico.

Analoga attenzione si pone alla realizzazione di progetti volti a favorire la realizzazione di interventi significativi di conservazione, restauro, consolidamento e valorizzazione del patrimonio architettonico storico e contemporaneo di proprietà pubblica a destinazione culturale, per garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità e accessibilità, compreso il miglioramento energetico e tecnologico. Le risorse stanziare per il 2025-2026, in aggiunta a quelle dell'annualità precedente, contribuiscono alla realizzazione di 9 progetti approvati a seguito di avviso pubblicato nel 2024.

Sulla base della legge regionale n. 13 a sostegno dell'editoria del libro approvata nel 2021, la Regione consoliderà la propria opera di promozione, rafforzamento e innovazione a favore dello sviluppo del settore, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Ciò grazie a una ricalibrazione degli interventi sulla base dell'esperienza dei primi due anni di applicazione della legge. Il sostegno sarà rivolto anche alla traduzione in lingua straniera dei prodotti editoriali. Saranno inoltre definite e impostate politiche di intervento in termini di filiera del libro e della lettura (anche digitali). Le risorse stanziare a tal fine sono rispettivamente di 280 mila euro per il 2025, 290 mila euro per il 2026 e 280 mila euro per il 2027.

Le risorse previste a bilancio prevedono interventi significativi finalizzati allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale (L.R. 18/2000 art. 11) e dell'organizzazione museale regionale (L.R. 18/2000, art 14). Quanto all'**organizzazione bibliotecaria regionale** si intende operare per sviluppare l'accesso alla conoscenza potenziando e innovando i servizi bibliotecari e archivistici, inclusi quelli afferenti agli Istituti con il compito di valorizzare la storia del Novecento. Si lavorerà inoltre per estenderla alle biblioteche ecclesiastiche e alle biblioteche scolastiche. Sarà potenziato il sostegno alle reti bibliotecarie confermando quanto previsto dal Piano bibliotecario per l'anno 2024, avviando il percorso per la loro trasformazione in alleanze territoriali per l'accesso alla conoscenza e per la costituzione di un unico grande polo bibliotecario regionale. Si punterà, inoltre, attraverso i Piani bibliotecari della Lr 18/2000 e le risorse in conto capitale della Lr 7/2020, al miglioramento degli allestimenti, degli arredi e delle attrezzature dei servizi bibliotecari ed archivistici, ad avere spazi ed edifici accessibili in senso ampio, riqualificati e quanto più possibile rispondenti alle esigenze di sostenibilità ambientale, nonché all'innovazione nelle tecnologie dei sistemi informativi regionali dedicati al dominio biblioteche e archivi. Da quest'ultimo punto di vista il bilancio 2025-2027 prevede risorse significative per lo sviluppo dell'infrastruttura regionale dedicata alle biblioteche e al loro pieno inserimento negli ecosistemi digitali. Dal canto suo, il sistema archivistico regionale sarà oggetto di interventi riferiti a tre assi strategici: la reingegnerizzazione e lo sviluppo di talune componenti del sistema informativo archivistico regionale (Archivi-ER); l'intensificazione delle attività di censimento e descrizione dei patrimoni archivistici

storici accompagnata dove possibile dalla loro digitalizzazione; l'incentivazione di pratiche cooperative su base territoriale.

Le risorse saranno impiegate in modo significativo anche per lo sviluppo delle biblioteche digitali, con azioni prioritarie dedicate alle biblioteche scolastiche e allo sviluppo per un altro triennio del progetto di biblioteca scolastica digitale regionale (ReadER), nonché al rafforzamento del ruolo delle biblioteche pubbliche nel sistema dell'educazione extra-scolastica.

Sarà infine consolidata l'infrastruttura regionale per la conservazione a lungo termine e la gestione del patrimonio culturale digitale realizzata con fondi FESR. Tale infrastruttura diventerà il nucleo centrale dell'ecosistema digitale regionale e consentirà la cooperazione con e fra i diversi sistemi di front-end per l'accesso al patrimonio culturale digitale o digitalizzato. In questo contesto sarà anche sperimentato il deposito legale (L. 106/2004; DPR 252/2006; DM 28/12/2007) delle risorse digitali prodotte dagli editori emiliano-romagnoli a cominciare dai periodici, arricchendo il progetto di emeroteca digitale regionale (EdER) avviata con fondi PNRR.

Quanto all'organizzazione museale regionale (L.R. 18/2000 art. 14) sarà rafforzata col bilancio 2025-2027 e nell'ottica del **sistema museale regionale**, attraverso azioni che favoriscano logiche di rete, con dimensioni e contenuti della cooperazione che siano espressione delle dinamiche territoriali.

Ai musei, inoltre, nell'ambito del Piano museale, saranno destinate risorse per nuovi allestimenti sostenendo la trasformazione digitale degli spazi e degli istituti, il pieno sviluppo dell'accessibilità e fruibilità, il rafforzamento dell'attrattività rispetto alla domanda di livello locale, regionale e internazionale.

Si proseguirà inoltre con la cura dei piani di sicurezza e di gestione delle emergenze negli istituti museali, in accordo con la Protezione civile, il Nucleo Tutela patrimonio culturale dei Carabinieri e gli organi statali preposti alla tutela.

Nel corso del 2025 si darà continuità alla fase di attuazione della legge regionale per la valorizzazione delle Case e degli studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna attraverso l'apertura di una nuova finestra di riconoscimento.

Infine, biblioteche, archivi storici e musei saranno sostenuti negli interventi di allargamento a "nuovi pubblici" seguendo un'interpretazione del welfare culturale o, meglio, del welfare multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società (adolescenti, straniere e stranieri, anziane e anziani, persone fragili).

Complessivamente per le finalità indicate e riferite alla parte di attuazione della LR 18/2000 sono stanziati a bilancio risorse per 4,6 milioni di euro nel 2025, 3,9 milioni di euro nel 2026 e 3,07 milioni di euro nel 2027 di parte corrente; ed inoltre sempre in attuazione della LR 18/2000, 475 mila euro nel 2025, 260 mila euro nel 2026 e 160 mila euro nel 2027 in conto capitale.

L'organizzazione bibliotecaria regionale, comprendente anche gli archivi storici, sarà estesa a pieno titolo a biblioteche e archivi di istituzioni e associazioni impegnate nelle attività di conservazione, ricerca, divulgazione finalizzate a

mantenere e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento nell'ambito di politiche uniformi di conservazione e valorizzazione dei patrimoni documentari. Gli interventi previsti saranno indirizzati in tre ambiti: patrimoni e istituti, luoghi, eventi. Un impegno particolare sarà rivolto, in particolare, ad offrire, insieme al network internazionale facente capo a *Liberation Route* a cui la Regione ha aderito con la legge regionale 16/2022, iniziative significative per l'80° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale. Per l'attuazione della LR 3/2016 sono stanziati a bilancio 1,4 milioni nel 2025, 1,15 milioni nel 2026 e 2027.

Per quanto riguarda le **politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale** occorre perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato, nella lotta all'inquinamento atmosferico, valorizzare la rete degli alberi monumentali. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale.

Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- La piena attuazione alla gestione forestale sostenibile attraverso misure dedicate del FEASR 2023-2027, per la realizzazione di interventi di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l'opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile
- La forestazione urbana/progetto 4,5 milioni di alberi: si punterà alla realizzazione di nuove aree forestali in pianura si continuerà a operare per sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica;
- La prosecuzione dell'attività di rilancio della vivaistica forestale regionale, attraverso l'ulteriore potenziamento delle strutture vivaistiche regionali, l'attivazione di sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo; inoltre, si provvederà a realizzare un progetto di riqualificazione del vivaio di Castellaro, che è l'unica struttura a gestione diretta regionale;
- La distribuzione gratuita di piante con l'iniziativa 'un albero per ogni neonato' e la distribuzione gratuita di piante forestali ad Enti Pubblici per altre finalità.

I Fondi derivati dalle compensazioni forestali (DGR. 1734/2023) sono attualmente destinati alla realizzazione di interventi di riforestazione urbana (DD 25910/2024). Gli altri fondi del Bilancio Regionale sono destinati alla gestione del Demanio Forestale Regionale per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e alla realizzazione di Piani di gestione forestale.

In ambito di tutela e valorizzazione della biodiversità, assume particolare rilievo la gestione del Complesso Vallivo, per il quale negli ultimi anni la Regione Emilia-Romagna ha promosso, al fine di rafforzare la salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso, interventi gestiti direttamente dall'Ente per i Parchi e la Biodiversità del Delta del Po attraverso l'approvazione di un Programma Operativo

di interventi che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria. E' stato concesso un finanziamento complessivo di 2,5 milioni di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026.

In tema di percorsi escursionistici, al fine di dare continuità alle azioni positive intraprese, anche per l'anno 2025 si prevede l'approvazione di un nuovo Bando volto al potenziamento della qualità dei sentieri, garantendo così la sicurezza, la fruibilità e la valorizzazione del patrimonio naturale regionale.

Per la valorizzazione dei siti UNESCO e delle aree del programma MAB, la Regione potrà nel 2025, continuare a promuovere azioni di confronto, condivisione di buone pratiche e collaborazione. A tal fine, saranno destinati contributi regionali per un totale di 225 mila euro, a sostegno di iniziative volte a incentivare lo sviluppo sostenibile e a coinvolgere le comunità locali nella gestione delle risorse naturali, nella salvaguardia della biodiversità e nella protezione degli ecosistemi.

Per quanto invece concerne la gestione dei siti Natura 2000 nel 2025 saranno approvate le Misure sito specifiche di conservazione degli 8 nuovi siti, il Format dei 167 siti di rete Natura 2000, la definizione del nuovo portale informatizzato Vinca e l'organizzazione di un convegno sui temi della gestione dei siti della rete Natura 2000.

Per promuovere le **politiche per le pari opportunità**, per il contrasto alle discriminazioni e alle violenze legate al genere, e per supportare le donne vittime di violenza, vengono stanziati risorse per oltre due milioni di euro, per ognuno degli anni di bilancio, che saranno utilizzate per sostenere enti locali, associazioni, organizzazioni e onlus anche attraverso bandi biennali di cui alla LR 6/2014.

A tali risorse, si aggiunge lo stanziamento di euro 1,3 milioni di euro per il 2025, per integrare il "Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza" (ai sensi dell'art.1 comma 1 e art. 2 comma 2, D.P.C.M. del 17 dicembre 2020), istituito per favorire l'indipendenza economica e l'emancipazione, nonché i percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà.

Relativamente alle **politiche di educazione alla pace ed alla cittadinanza globale**, le risorse stanziati dal bilancio 2025-2027 consentiranno di sostenere le progettualità promosse da enti locali, università e associazionismo territoriale finalizzate ad accrescere le conoscenze e le competenze della cittadinanza regionale, con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali del territorio regionale, al fine di promuovere e coltivare tolleranza, rispetto e un condiviso senso di appartenenza ad una comunità globale. In tale senso, le risorse del bilancio regionale consentiranno anche di supportare la Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole nella realizzazione del suo programma annuale di attività, come previsto dalla L.R. 35/2001.

Le risorse e le azioni della Regione per la programmazione triennale 2025-2027 sono concentrate su strategie e politiche che puntano a sviluppare ulteriormente il **settore turistico**.

A tal fine si opererà mettendo in sinergia le risorse regionali con le opportunità derivanti dalle risorse statali (PNRR, FSC) e comunitarie (programmazione PR-FESR 2021-2027), operando lungo due direttrici principali:

- incrementare l'attrattività turistica del territorio regionale attraverso azioni per la qualificazione ed il potenziamento dei territori e degli attrattori turistici (città, aree montane ed interne, costa etc.) e per la qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento all'offerta ricettiva;
- potenziare la promozione sul mercato nazionale ed internazionale, attraverso APT Servizi, le Destinazioni Turistiche ed il Territorio turistico Bologna-Modena, sostenendo altresì le azioni di promozione locale dei Comuni, delle proloco e degli Enti di rievocazione storica.

Per il potenziamento dell'attrattività dei territori, in termini di accessibilità, sostenibilità, qualità urbana e territoriale, con le risorse della programmazione europea e del Fondo di Sviluppo e Coesione proseguirà l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e con le Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI).

Si porterà altresì a compimento nel triennio il coordinamento e la gestione del Progetto di valorizzazione turistica delle aree del Delta del PO, progetto integrato che nasce dalla proposta presentata congiuntamente da Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto, in collaborazione con i rispettivi Parchi regionali del Delta del Po ed è stato finanziato per complessivi di 55 milioni di euro (di cui 30 milioni di euro per interventi in Regione Emilia-Romagna) nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al "P.N.R.R). Nel biennio 2025-2026 sono stanziati complessivamente 12,5 milioni di euro già impegnati.

Proseguiranno inoltre le azioni di sostegno in materia di turismo in attuazione alle altre norme regionali del settore:

- programmazione e gestione dei contributi per la riqualificazione del sistema sciistico in attuazione della LR 17/2002: le risorse destinate sia al sostegno delle spese di gestione che agli investimenti realizzati dai soggetti gestori pubblici e privati ammontano complessivamente nel triennio a 9,5 milioni di euro. A queste risorse si aggiungono le risorse derivanti dall'Accordo con la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio sport della presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi 13 milioni di euro e le risorse statali derivanti dal FUNT 2023 e 2024, per complessivi 4,9 milioni di euro;
- gestione dei contributi per il mantenimento di idonei fondali e dragaggi nei porti regionali, comunali e approdi interni (LR 19/1976): nel triennio sono stanziati 2,15 milioni di euro di cui 850 mila nel 2025. A queste risorse regionali si aggiungono i contributi statali c. 134 della L. 145/2018 per progetti di investimenti nei porti regionali, comunali ed approdi navigazione interna assegnati con bando 2022 per circa 5,6 milioni di euro, in corso di attuazione.

Al fine della qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica e ricettiva in particolare, attraverso gli strumenti di agevolazione al credito, proseguirà e sarà potenziato il sostegno alle imprese del settore attraverso il sistema delle garanzie per il turismo di cui alla LR 40/02 con i consorzi fidi e proseguirà l'azione messa in

campo nel 2023 del fondo speciale in accordo con la BEI, per consentire una ampia gamma di interventi regionali di agevolazione a favore delle attività ricettive, finalizzati alla riduzione dei costi dei finanziamenti bancari, sia per esigenze di liquidità, sia per investimenti. Per detti interventi sono stanziati complessivamente nel triennio 8,5 milioni di euro, di cui 3.5 milioni di euro nel 2025. Su questo tema si porteranno avanti anche studi e approfondimenti per valutare tutte le azioni normative, economiche e finanziarie che possano generare ulteriori azioni per supportare la riqualificazione delle strutture ricettive e la rigenerazione delle colonie.

Ai fine del rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione turistica, si agirà attraverso APT servizi e le Destinazioni turistiche (DT) ed il Territorio Turistico Bologna-Modena (TT), con campagne rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali per rilanciare il turismo straniero: nel triennio sono stanziati per programma APT (compresi progetti speciali) 36,295 milioni di euro circa e per le Destinazioni turistiche e il Territorio Turistico Bologna - Modena 14,2 milioni di euro; nel 2025 sono stanziati 16 milioni di euro per azioni di promozione attraverso APT e 8,5 milioni di euro per le DT e il TT.

Sempre nell'ambito della LR 4/2016 si darà continuità, con le opportune innovazioni e semplificazioni, al bando contributi per le azioni co-marketing dei privati le cui risorse nel 2025 sono previste pari a 2,9 milioni di euro, a cui si aggiunge il finanziamento dei progetti speciali EE.LL di cui alla LR 4/2016 per i quali sono stanziati 500 mila euro, nonché al finanziamento del sistema turistico regionale per 400 mila euro.

Si darà altresì continuità ai bandi per i contributi alle proloco (L.R. 5/2016) ed alle rievocazioni storiche (L.R. 3/2017) con stanziamento nel 2025 pari rispettivamente a 200 mila e 300 mila euro.

Proseguiranno poi le attività dell'Osservatorio del turismo tramite ARTER ed con Unioncamere per 170 mila euro nel 2025.

Si rimarca infine il sostegno volto all'organizzazione e promozione di grandi eventi turistici sportivi, attrattori di particolare significatività, tra cui il contributo afferente il GP di Formula Uno presso l'autodromo di Imola per gli anni-2025-2026 (5 milioni di euro annui).

È infine previsto un contributo straordinario per il potenziamento e l'ammodernamento dell'autodromo di Imola pari a 2 milioni di euro nel biennio 2025/2026.

Per quanto concerne il **commercio**, le risorse stanziati per il rilancio del settore vengono fortemente potenziate per dare attuazione alla LR 12/2023 "Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi. Abrogazione della Legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 e modifica della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14".

Per l'attuazione delle misure previste dalla nuova legge regionale, considerando anche le risorse impegnate in base alla precedente LR 41/97, ora abrogata, sono stanziati nel triennio 2025-2027 circa 38 milioni di euro di risorse regionali. Nello specifico:

- per sostenere i Comuni nella redazione degli studi di fattibilità e nello sviluppo degli hub urbani e di prossimità sono stanziati nel triennio 15,5 milioni di euro di cui 5,5 milioni di parte corrente e 10 milioni per investimenti;
- per contributi agli Enti locali per la qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali sono stanziati nel triennio oltre 9,5 milioni di euro e per contributi ai Centri di Assistenza Tecnica (CAT) ulteriori 537mila euro.
- per insediamento e sviluppo degli esercizi polifunzionali sono stanziati nel triennio circa 670 mila euro, oltre a 400 mila euro nel 2026 e 400 mila nel 2027 per attivare una nuova misura per contributi al funzionamento;
- per la valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi, attraverso strumenti creditizi gestiti tramite i consorzi fidi, sono stanziati nel triennio 5,8 milioni di euro (di cui 2,4 per garanzia per accesso al credito e 3,4 milioni per abbattimento dei tassi di interesse)

Nell'ambito della LR 12/2023 si rilanceranno le attività dell'Osservatorio regionale del commercio e si attiverà il Comitato regionale per il monitoraggio della legge.

Proseguiranno poi le azioni di sostegno al commercio equosolidale, per le quali sono stanziati 200 mila euro annui (2025 e 2026).

Da ultimo, si contribuirà all'attuazione della misura di supporto alla Rete dei Centri agroalimentari per lo sviluppo della promozione sui mercati internazionali e per iniziative volte al recupero alimentare ed al contrasto alla povertà alimentare.

Per l'**Agenda Digitale**, nel bilancio di previsione per il triennio viene ulteriormente potenziato l'obiettivo di creare un sistema digitale equamente diffuso, in linea con le finalità della LR11/2004, a supporto della crescita sostenibile, sociale, economica e ambientale del territorio regionale. Equa attenzione è rivolta sia alle infrastrutture materiali, come la fibra ottica, sia a quelle immateriali, come le competenze necessarie per l'utilizzo delle tecnologie.

Nel corso del 2025 saranno avviate iniziative di consultazione e coinvolgimento dei vari *stakeholder* per costruire in modo partecipato la nuova policy dell'Agenda Digitale, seguendo le linee guida indicate nel programma di mandato. Nel bilancio triennale 2025-2027, l'Agenda Digitale conferma gli stanziamenti già previsti, garantendo le risorse necessarie per il completamento delle infrastrutture gestite da Lepida SCpA. Quest'ultima, su mandato della Regione e con un finanziamento nazionale, completerà il collegamento delle scuole statali incluse nel Piano Scuole Fase 1, raggiungendo oltre 3.000 plessi connessi in fibra a 1 Giga.

Per il 2025 sono previsti interventi significativi per l'espansione della rete EmiliaRomagnaWiFi, con un finanziamento di 1,3 milioni di euro. Le principali aree di intervento includeranno il *waterfront* della costa romagnola e gli impianti sportivi

(palazzetti). Questi fondi regionali si integrano con un finanziamento nazionale del 2024, frutto di un accordo con il MEF. Sul fronte delle infrastrutture, verrà inoltre potenziato l'Osservatorio della Connettività, garantendo accesso costante ai dati relativi ai programmi di intervento per la banda ultra larga, in particolare per il Piano Italia a 1 Giga finanziato dal PNRR.

Nel 2025 continueranno le sperimentazioni nell'ambito della sensoristica IoT, con un investimento di 150 mila euro, all'interno del progetto "Rete IoT per la Pubblica Amministrazione", che coinvolge diversi territori e implementa sensori per il monitoraggio di traffico, parametri ambientali, welfare, meteo e altre variabili, operando in sinergia con il progetto europeo ER2DIGIT, European Digital Innovation Hub. Saranno inoltre consolidate e strutturate le attività delle Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale, che attualmente coinvolgono oltre 1.000 operatori delle pubbliche amministrazioni regionali.

Il progetto "Ragazze Digitali" nel 2025 prevede l'organizzazione di 25 campus estivi di orientamento. Inoltre, saranno stanziati 1,2 milioni di euro per garantire la continuità dei servizi delle piattaforme regionali di identità digitale e pagamenti digitali, in relazione ai sistemi nazionali SPID e PagoPA, con particolare attenzione alla gratuità del servizio di identità digitale Lepida ID SPID. Verranno inoltre rafforzate le attività di supporto agli enti locali nella definizione di strategie territoriali trasversali (Agende Digitali Locali) e nella realizzazione di progetti operativi coerenti con gli obiettivi regionali.

Nel 2025 proseguirà il percorso di innovazione digitale dell'Ente Regione, con il consolidamento e l'ottimizzazione dei servizi digitali, mirati a migliorare le modalità di lavoro, l'integrazione e la semplificazione dei processi. Particolare attenzione sarà dedicata al potenziamento dei sistemi informativi geografici regionali e alla digitalizzazione e conservazione documentale. Il focus sarà sul miglioramento dell'usabilità e dell'accessibilità dei servizi digitali, adottando un approccio di design centrato sull'utente finale.

Sarà inoltre rafforzato il programma di Data Governance regionale, con l'estensione del modello agli enti territoriali per favorire lo sviluppo di progetti congiunti e affrontare tematiche complesse e innovative, come la sicurezza territoriale, il contrasto ai cambiamenti climatici e la neutralità carbonica. Le decisioni saranno sempre più basate sui dati, nel rispetto delle normative nazionali ed europee, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi.

Nel 2025 saranno consolidati e potenziati i livelli di sicurezza informatica dell'Amministrazione e degli enti territoriali, favorendo l'accesso ai servizi erogati dal CSIRT Regionale, istituito nel 2022, che opera secondo il modello organizzativo della Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER). Saranno inoltre promossi interventi di medio-lungo periodo per rafforzare le competenze interne agli enti e creare nuove competenze specialistiche sul territorio.

Con l'obiettivo di sostenere il percorso di innovazione digitale, le risorse stanziare garantiranno le funzionalità essenziali di infrastrutture ed applicazioni informatiche per assicurare all'Ente stabilità nello svolgimento delle proprie attività e servizi tra i quali quelli di *social collaboration* e assistenza utenti, fornitura di dotazioni e gestione applicativi trasversali per un complessivo importo di circa 20

milioni di euro, con attività di cybersicurezza gestite con un importo di circa 2 milioni di euro annui. Sono state assegnati ulteriori 600 mila euro per garantire la continuità dei servizi implementati nel 2024 grazie a risorse PNRR e in questo ambito viene anche assicurata l'erogazione dei servizi da parte del CSIRT regionale agli Enti del territorio che per il 2025 sono coperti da finanziamenti PNRR; sono inoltre previste risorse per circa 500 mila euro per interventi di adeguamento degli applicativi trasversali indotti da nuove normative e direttive nazionali.

La gestione dei dati, che costituiscono il patrimonio informativo dell'Ente a supporto delle decisioni e della concreta attuazione delle politiche regionali, per cui è in corso il programma di *data governance* che potrà essere condiviso con gli Enti del territorio, nonché lo svolgimento delle funzioni di Ufficio statistico regionale, vede un impegno di circa 2,5 milioni di euro annui; nel 2025 viene incrementata la realizzazione di progettualità proposte da Enti del territorio per le quali, essendo richiesta l'elaborazione di elevate quantità di dati, è messa a disposizione la macchina regionale HPC MarghERita; vengono inoltre sviluppate progettualità sperimentali parzialmente finanziate con fondi europei che prevedono utilizzo di AI generativa per la semplificazione amministrativa.

In seguito agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale negli anni 2023 e 2024 particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento dei sistemi informativi geografici, gestiti con circa 2,7 milioni di euro annui, che nel 2025 prevederanno anche la prosecuzione del progetto di copertura del territorio regionale con rilevazioni di foto lidar, la realizzazione di una nuova infrastruttura GNSS per elevare i livelli di precisione nel posizionamento geografico e l'aggiornamento del database Topografico regionale.

In considerazione dell'incremento dei servizi erogati e richiesti dagli enti produttori (attualmente oltre 1.600 con oltre 2,7 miliardi di documenti versati) è stato di recente potenziata l'infrastruttura tecnologica del Polo archivistico regionale (ParER), che impegna circa 2,7 milioni di euro annui, e intensificata l'attività di conservazione dei documenti amministrativi e sanitari svolta per Enti del territorio ed anche fuori territorio regionale. Parallelamente, vengono realizzate attività di stoccaggio ed eventuale scarto di documentazione collocata in ambienti inadatti o da sgomberare, operando secondo un ordine di priorità. Infine, con l'obiettivo legato allo sviluppo delle conoscenze del supercalcolo e dell'intelligenza artificiale, è previsto un ulteriore contributo annuale alla *Fondazione Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, promossa dalla Regione ai sensi di quanto previsto dalla LR n. 7/2019.

In tema di **riordino territoriale e istituzionale**, si conferma lo stanziamento a sostegno del Programma di riordino territoriale triennale anche per il periodo 2024-2026 per dare continuità al consolidamento amministrativo delle Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario Imolese.

Per il 2025 si confermano anche le risorse a bilancio quale contributo annuale alle associazioni regionali delle autonomie locali (Anci, Upi, Uncem) per le attività di supporto al riordino istituzionale e al Consiglio delle Autonomie locali, oltre al finanziamento delle borse di studio dell'Academy della BBS.

Confermato nel bilancio 2025 e successivi lo stanziamento previsto ai sensi della L.R. n. 11/2019 per la concessione di contributi ai Comuni e alle Unioni di Comuni che hanno richiesto ed ottenuto il mantenimento della sede degli Uffici del Giudice di pace, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156.

A completamento del percorso sulla stabilità istituzionale e finanziaria degli enti locali (comuni) il 2025 vedrà il completamento del primo bando relativo alla legge regionale 24 novembre 2022, n.20 sull'istituzione di un fondo di erogazione per i comuni in squilibrio finanziario e la completa realizzazione degli accordi di programma con i Comuni beneficiari del contributo. L'obiettivo è prevenire nei comuni situazioni di dissesto finanziario e favorire l'adozione di misure mirate al superamento delle situazioni di squilibrio.

La voce più consistente degli stanziamenti previsti per il triennio di previsione 2025-2027 per l'**Agricoltura** è rappresentata dai cofinanziamenti per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2022 e per il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del piano strategico della Pac 2023-2027.

Tali risorse sono destinate prioritariamente ai seguenti obiettivi specifici:

- OS1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;
- OS2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- OS3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- OS4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- OS5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- OS6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.
- OS7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali;
- OS8: Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
- OS9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze

antimicrobiche;

Per le attività di miglioramento genetico del bestiame è stato autorizzato, per gli anni 2025, 2026 e 2027 un finanziamento integrativo che si aggiunge alle risorse statali trasferite per la realizzazione dei programmi annuali per la raccolta dati in allevamento tesi alla realizzazione dei programmi genetici.

È stata prevista inoltre l'erogazione di contributi agli enti selezionatori per programmi di attività inerenti le razze autoctone dell'Emilia-Romagna ai fini della caratterizzazione delle risorse genetiche di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità. Sono state previste risorse anche per interventi per lo sviluppo del patrimonio zootecnico per contributi ad imprese agricole volte all'acquisto di riproduttori maschi, iscritti nei libri genealogici;

Un'ulteriore azione a sostegno delle aziende agricole è costituita dal finanziamento dei Consorzi fidi, per favorire l'accesso al credito delle imprese, tramite gli organismi di garanzia, per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole con priorità per le imprese colpite dalle alluvioni 2023 e 2024, prevedendo inoltre una linea di finanziamento funzionale alla riduzione dei contributi in conto interesse su prestiti sottoscritti dalle imprese agricole per accendere contratti assicurativi a copertura dei danni da eventi atmosferici, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la gestione del rischio delle imprese.

Nell'ambito della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC) un altro obiettivo importante è rappresentato dalla semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi e dalla realizzazione di un sistema informativo integrato che renda più efficiente l'intero processo di gestione e pagamento dei contributi; verranno gestite inoltre attività relative all'aggiornamento dei dati territoriali e delle risultanze del monitoraggio satellitare, comprensive delle attività di assistenza tecnica e formazione dei soggetti coinvolti e servizi di assistenza tecnica per il controllo interno e predisposizione della strategia di dettaglio sul sistema antifrode. In quest'ottica, l'investimento nel potenziamento dei sistemi informativi agricoli costituisce un fattore determinante di successo e un obiettivo qualificante delle politiche regionali in materia di agricoltura, da perseguire in stretto raccordo con l'Organismo pagatore AGREA.

Garantire un efficiente funzionamento dell'organismo pagatore Agrea richiede uno stanziamento specifico che permetta l'erogazione di tutti gli aiuti alle imprese agricole che arrivano in regione dai fondi comunitari della PAC e dai fondi nazionali per i risarcimenti dei danni dovuti ad avversità e calamità.

Altro obiettivo fondamentale è la promozione delle eccellenze enogastronomiche dell'Emilia-Romagna che, oltre a costituire un patrimonio culturale da preservare, rappresentano un elemento di competitività e attrattività territoriale da giocare in sinergia con altri settori (turismo, attività produttive) a vantaggio dell'intera economia regionale.

Per questa ragione è fondamentale proseguire nell'impegno finalizzato alla diffusione della cultura enogastronomica regionale e della conoscenza, in Italia e all'estero, dei prodotti agroalimentari regionali di qualità, ottenuti con tecniche rispettose della salute dell'uomo e dell'ambiente. Si evidenzia inoltre che tra gli

obiettivi di valorizzazione, uno specifico riguarda il patrimonio tartufigeno regionale. È stata inoltre prevista una contribuzione alle imprese per la realizzazione di progetti per la promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari ed una contribuzione in favore dei Comuni per la realizzazione di iniziative di promozione e comunicazione di prodotti agricoli, alimentari e ittici di cui all'allegato 1 del Trattato UE. Si sono previste risorse anche per la promozione e la conoscenza degli itinerari turistici eno-gastronomici sul territorio regionale.

Sono previste risorse per la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico di cui alla L.r. 3 ottobre 2023, n. 14 e per la valorizzazione e promozione dei microbirrifici emiliano-romagnoli di cui alla L.r. 22 aprile 2024, n.1.

Altro importante obiettivo che si vuole perseguire è l'innovazione nel settore agricolo attraverso la norma a sostegno della ricerca in agricoltura.

Sono state inoltre previste attività di promozione e sviluppo degli agriturismi e della multifunzionalità delle aziende agricole.

Nell'ambito delle politiche proseguono le misure di sostegno alla coltivazione della patata, del riso e della barbabietola da zucchero per tutto il triennio 2025-2027.

Il settore Fitosanitario rappresenta un altro ambito di intervento regionale di importanza fondamentale, senza il quale sarebbero messi a rischio l'import e soprattutto l'export di molte produzioni regionali. Le attività di controllo e contenimento delle nuove malattie e il supporto tecnico necessario per soddisfare i protocolli di importazione ed esportazione al di fuori dell'Unione Europea vengono svolti in applicazione delle normative comunitarie e nazionali.

L'attività della Regione in materia faunistico – venatoria è da sempre orientata al conseguimento dell'obiettivo generale di ripristinare il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale attraverso una efficace gestione venatoria e lo svolgimento delle attività di prelievo in controllo e di prevenzione. Tra le principali azioni, si evidenziano, contributi per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, contributi in conto capitale per investimenti in prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica, l'acquisizione di servizi di raccolta, trasporto, cura, riabilitazione e liberazione della fauna selvatica in difficoltà, di cui alla legge regionale 8/1994, attività per l'attuazione dei piani di controllo dei fossori e dei cinghiali e per la gestione della specie Lupo;

Per quanto riguarda il settore della pesca, sono stati predisposti gli stanziamenti dei capitoli relativi alle quote di competenza della UE (50%), Stato (35%) e cofinanziamento regionale (15%) per l'attuazione delle attività riguardanti il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021. Le principali linee di azione sono rivolte a:

- Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;

- Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
- Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Per il settore della pesca si sottolineano inoltre le attività in cui la Regione è subentrata a seguito del riordino istituzionale quali, ad esempio la gestione degli incubatoi e delle acque interne.

Sono stati considerati prioritari anche i seguenti interventi attuati con fondi regionali:

- Interventi straordinari per il **contenimento della diffusione invasiva del granchio blu**;
- Interventi straordinari per **compensare il fermo pesca collegati alla eccezionale proliferazione della "mucillagine"**.

Per il sistema della **bonifica e irrigazione** sono previste risorse con lo scopo di sostenere i Consorzi di bonifica per la progettazione e realizzazione di opere necessarie alla prevenzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (alluvioni e siccità) che negli ultimi anni hanno interessato con maggiore frequenza il territorio regionale. Nello specifico, sono state assegnate importanti risorse necessarie per programmare ulteriori interventi di sistemazione del reticolo idrografico secondario di bonifica. Si tratta di interventi volti alla prevenzione del rischio in caso di eventi alluvionali o periodi siccitosi, estremamente importanti in quanto complementari con progetti inseriti in altre programmazioni. Nel triennio 2025-2027 sono previste risorse pari a complessivi 3,75 milioni di euro.

Prosegue il sostegno agli interventi di **manutenzione straordinaria di opere di bonifica montana** volte al presidio del reticolo idrografico minore, della viabilità secondaria e degli acquedotti di bonifica (demaniale) per complessivi 1,77 milioni di euro nel triennio 2025-2027

Prosegue altresì il finanziamento di interventi di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi di carattere locale e pertanto non rientranti ordinanze emanate a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con DPCM, per complessivi 900 mila euro nel triennio 2025-2027.

È stato infine potenziato il finanziamento destinato alla progettazione di opere di bonifica strategiche per il territorio regionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è ampliare il "parco" progetti al livello necessario per accedere alla programmazione statale (es. PNISSI).

Per il triennio 2025-2027 proseguiranno le attività sulla sicurezza alimentare dell'ufficio Europass, ufficio regionale di raccordo con EFSA istituito con L.R. n. 14/2017, nel contesto della convenzione con l'Università di Parma e in collaborazione con gli altri atenei regionali.

Per quanto riguarda le **politiche ambientali** proseguirà l'azione per sostenere le attività di bonifica dei siti inquinati stanziando risorse destinate a supportare la progettualità degli enti locali che si trovano a dover affrontare situazioni di elevata criticità sul proprio territorio, nonché per avviare un progetto

relativo all'individuazione dei valori di fondo su scala regionale. Inoltre, prosegue la gestione dei fondi ministeriali dedicati alla bonifica di siti orfani, con gli stanziamenti previsti per il 2025, rientranti nella assegnazione complessiva pari ad euro 5 milioni di euro dedicati a tali interventi con DM 269/2020 nonché a quelli oggetto di finanziamento attraverso il PNRR.

Nell'ambito delle politiche destinate alle azioni di prevenzione della produzione di rifiuti si intende mantenere il "**Fondo Economia Circolare**" finalizzato all'assegnazione di premialità ai Comuni che risultano maggiormente virtuosi dal punto di vista degli obiettivi fissati sia dalla legge che dal piano regionale rifiuti. L'obiettivo, nel medio termine, è quello di aggiornare le strategie afferenti al tema dell'economia circolare, in funzione anche dei risultati ottenuti e di fabbisogni di intervento emergenti.

Sarà inoltre avviato un bando per la promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina con l'obiettivo di ridurre gli imballaggi monouso.

Per quanto riguarda le azioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della **qualità dell'aria**, prosegue l'impegno per l'attuazione del bando destinato ai cittadini per la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento a biomassa con generatori di ultima generazione o con pompe di calore, con gli stanziamenti previsti sul 2025 rientranti nell'assegnazione complessiva di 29,10 milioni di euro derivanti dai fondi Ministeriali di cui al DD. 412/2020. Vengono incrementati gli investimenti previsti per rendere la rete di monitoraggio di qualità dell'aria conforme ai requisiti posti dalla nuova direttiva europea nel triennio.

Proseguiranno le azioni per mantenere il servizio Move-In, che offre una modalità di mobilità alternativa alle limitazioni alla circolazione strutturali per i veicoli più inquinanti, gestito assieme alla Regione Lombardia per le regioni del bacino padano

Per quanto riguarda **le politiche per la qualità delle acque** sono state previste risorse finalizzate all'aggiornamento dei Piani in materia di tutela e gestione delle acque e la loro attuazione. E' stato inoltre previsto il supporto da parte di ARPAE ad attività di approfondimento conoscitivo e supporto progettuale finalizzato a verificare, individuare e attuare specifiche misure dei piani di gestione distrettuali e del piano di tutela. Sono previste le risorse necessarie per proseguire nell'attuazione della strategia regionale inerente i Contratti di fiume, misure win-win di PGRA e PdG, e contribuiscono, pertanto, nel dare attuazione a tali Piani di matrice distrettuale. In particolare, si intende valorizzare il progetto di ricerca già predisposto "I contratti di fiume in Emilia-Romagna – Le esperienze diventano indirizzi" al fine di aggiornare il monitoraggio delle esperienze, anche per la implementazione della Piattaforma nazionale dei Contratti di fiume, e elaborare indirizzi regionali per rendere più efficaci gli strumenti sul territorio, nonché proseguire nel supporto agli enti locali regionali.

Per quanto attiene gli enti strumentali si confermano gli importanti e fondamentali contributi per la gestione **di Arpae**, mettendo a disposizione 18,7 milioni di euro finalizzati, tra l'altro, al potenziamento del Centro Funzionale Allerta, cui si aggiungono 200 mila euro annui per il finanziamento delle attività di educazione ambientale.

Per quanto riguarda le **politiche di Programmazione Territoriale e Riqualificazione Urbana** si conferma la prosecuzione dell'azione di sostegno agli enti locali per l'implementazione della L.R.24/2017, inerente all'innovazione delle politiche di pianificazione del territorio, a copertura di iniziative e bandi avviate negli anni precedenti.

Prosegue, inoltre, l'impegno per l'attuazione dei bandi di rigenerazione urbana 2018 e 2021. In particolare, in relazione al Bando rigenerazione urbana 2021, gli interventi finanziati (n. 77) sono attualmente in corso di esecuzione (di cui n. 5 conclusi). Il contributo erogato ad oggi è pari a circa 10 milioni di euro, rispetto al finanziamento complessivo di circa 47 milioni di euro sulle 3 annualità (2023-2024-2025).

A seguito di scorrimento della graduatoria del Bando rigenerazione urbana 2021, sono stati assegnati 8,6 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 per il finanziamento di n. 14 Proposte. Nel corso del 2025 si prevede di concedere e impegnare tali risorse sulle annualità di riferimento.

Mentre il nuovo bando chiuso nel 2024, alimentato da risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 dell'importo complessivo di 26,3 milioni di euro, permetterà nel corso del 2025 di concedere e impegnare le risorse sulle annualità di riferimento.

Per quanto riguarda le politiche per la **mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale**, proseguono le azioni affinché il sistema del TPL contribuisca ad agevolare l'accesso ai servizi, individuando anche nelle proposte del bilancio di previsione 2025-2027 azioni e risorse a supporto del sistema dei trasporti, sia per quanto riguarda la fruizione che le condizioni di erogazione di tali servizi. Per quanto attiene alle politiche di gratuità, per l'anno 2025 sono previsti euro 35,1 milioni di euro, nell'anno 2026 sono previsti 38,1 milioni di euro e per l'anno 2027 lo stanziamento è pari a euro 39,2 milioni di euro.

Fra le azioni più rilevanti delle politiche di gratuità attivate, figura il finanziamento dell'iniziativa SALTA SU che garantisce il trasporto pubblico gratuito sul percorso casa-scuola a tutti gli alunni delle scuole elementari e media inferiori e agli studenti delle scuole superiori con ISEE fino a 30.000€/anno, si prevede lo stanziamento delle risorse a saldo dell'anno scolastico 2024-2025, con l'obiettivo di assicurare le risorse come acconto della campagna 2025-26.

Si evidenziano inoltre le ulteriori maggiori risorse per le iniziative di agevolazione tariffaria riferite al servizio ferroviario regionale come le integrazioni per alcune tratte sui servizi AV e per l'utilizzo delle stazioni urbane con previsione di euro 1,2 milioni di euro sul 2025, euro 1,3 milioni di euro sul 2026, sull'anno 2027 si prevedono euro 1,4 milioni di euro.

Una delle voci finanziarie più rilevanti è il sostegno con risorse regionali al TPL con la previsione di coprire i servizi minimi autofiloviari che per l'anno 2025, portando lo stanziamento ad euro 22,5 milioni di euro, sul 2026 pari a 23 milioni di euro e sul 2027 a 23,5 milioni di euro.

Analogamente sono destinate importanti risorse regionali per i servizi ferroviari derivanti dal contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario e per il

contratto di programma per la gestione della infrastruttura ferroviaria, con la previsione di euro 68,8 milioni di euro per l'anno 2025, euro 72,4 milioni di euro sul 2026 e euro 76,8 milioni di euro sul 2027.

Le previsioni contengono l'adeguamento inflattivo e la copertura di maggiori servizi del Sistema Ferroviario Metropolitano avviati nel corso del 2024.

Sul versante degli investimenti per interventi di **manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti di proprietà regionale** sono previste risorse per complessivi 38,05 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e linee ferroviarie della Regione da parte della Società FER. Tali risorse si sommano a quelle statali per interventi di ammodernamento potenziamento e messa in sicurezza delle ferrovie regionali già impegnate ed in corso di realizzazione. Viene altresì previsto uno stanziamento di risorse per contributi per imprese esercenti il TPL per investimenti di rinnovo e miglioramento condizioni di fruizione e accessibilità del sistema di trasporto pubblico locale per euro 2,4 milioni di euro nel 2025 e 1 milione nel 2026.

Con riferimento all'ambito della **viabilità, logistica e sicurezza** vengono riconfermati 5,6 milioni di euro per il 2025 per lo scorrimento della graduatoria derivante dall'applicazione dei "criteri, modalità e procedure per l'assegnazione di contributi ai comuni e alle loro unioni per la realizzazione di interventi di ripristino o consolidamento di ponti insistenti sulla rete viaria comunale, finalizzati alla loro messa in sicurezza".

Sono previsti finanziamenti per la **viabilità provinciale** con la previsione sull'annualità 2025 e 2026 di complessivi 7,6 milioni di euro per la manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale di interesse regionale e per far fronte alle esigenze derivanti dal passaggio del Giro d'Italia.

Prosegue l'azione della Regione sul versante della navigazione interna con la previsione di risorse sulle annualità 2025, 2026 e 2027, pari a 2,6 milioni di euro ciascuna, finalizzate a dare attuazione alla delega di funzioni effettuata ad AIPO in materia di navigazione interna e sono riferite sia alle spese per il personale trasferito che alle attività di gestione ordinaria (utenze, manutenzioni ordinarie, approvvigionamenti carburanti per i mezzi d'opera).

Prosegue il sostegno al Sistema di Monitoraggio regionale dei flussi di Traffico Stradali (MTS) dell'Emilia-Romagna, che è composto da 283 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate principalmente sulla viabilità statale e provinciale.

La pianificazione complessiva del sistema dei trasporti regionale sarà oggetto di aggiornamento e revisione attraverso il nuovo PRIT che sarà avviato nel biennio 2025-26.

Per quanto attiene alle **politiche per la montagna**, sul triennio 2025 – 2027, sono stanziati 14 milioni di euro destinati a investimenti pubblici, in particolare infrastrutture stradali e interventi finalizzati a contrastare il dissesto idrogeologico a ridosso delle stesse.

Per quanto riguarda infine le attività dell'area **delegazione presso la UE**, esse sono volte a garantire l'intreccio tra le priorità regionali e le priorità dell'agenda

UE tramite un sistema di relazioni istituzionali, attività di advocacy e dossier tematici. Nel rinnovato quadro istituzionale UE e in una fase di definizione delle nuove priorità europee e regionali, la Delegazione presso l'UE rappresenterà ancora di più un presidio strategico a Bruxelles per Regione e per l'ecosistema Emilia-Romagna. In particolare, nel corso del prossimo triennio, sarà cruciale posizionare gli interessi regionali nel nuovo contesto dell'Unione Europea e nei negoziati che definiranno le future politiche e programmi UE.

Anche tramite le attività svolte da ART-ER presso la delegazione vi sarà un contributo al raggiungimento degli obiettivi regionali a Bruxelles, supportando il presidio di politiche e programmi UE di interesse territoriale, il posizionamento delle priorità regionali a livello UE, le relazioni con interlocutori europei, la partecipazione a reti europee e la comunicazione istituzionale. Si confermano inoltre le risorse per organizzazione di iniziative (in tema di sicurezza alimentare) a Bruxelles e sul territorio regionale.